ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

RELAZIONE ANNUALE SULLA SOLVIBILITA' E CONDIZIONE FINANZIARIA

Solvency and Financial Condition Report ("SFCR")

redatta ai sensi degli articoli 293-298 del Regolamento UE 2015/35 e del Regolamento IVASS n. 33/2016

ANNO 2020

SOMMARIO

SOMMARIO 1
SINTESI 3
A. ATTIVITA' E RISULTATI 7
A.1 ATTIVITA' 7
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE 8
A.3 RISULTATI DA INVESTIMENTO 10
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITA' 11
A.5 ALTRE INFORMAZIONI 12
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 13
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE 13
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITA' 18
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITA' 21
B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 24
B.5 FUNZIONE INTERNAL AUDIT 27
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE 29
B.7 ESTERNALIZZAZIONE 30
B.8 ALTRE INFORMAZIONI 33
C. PROFILO DI RISCHIO 36
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE 36
C.2 RISCHIO DI MERCATO 39
C.3 RISCHIO DI CREDITO 41
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITA' 42
C.5 RISCHIO OPERATIVO 42
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI 43
C.7 ALTRE INFORMAZIONI 45
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA' 49
D.1 ATTIVITA' 52
D.2 RISERVE TECNICHE 53
D.3 ALTRE PASSIVITA' 55
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE 55
D.5 ALTRE INFORMAZIONI 56
E. GESTIONE DEL CAPITALE 57
E.1 OBIETTIVI DELLA GESTIONE DEL CAPITALE 57
E.2 FONDI PROPRI 57

E.3 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO 59
E.4 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' 62
E.5 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO 62
E.5 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO 62
E.6 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' 62
E.7 ALTRE INFORMAZIONI 62
ALLEGATI 63

SINTESI

La Compagnia assicurativa Assicuratrice Milanese S.p.A. ha redatto la presente informativa per l'esercizio 2020, in ottemperanza delle disposizioni previste dal:

- Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II);
- Regolamento Delegato (UE) N.2015/35 che integra la direttiva Solvency II;
- Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/35;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 ad integrazione delle disposizioni della direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II;
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l'informativa al pubblico (SFCR) e all'IVASS (RSR);
- Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di Governo Societario;
- Lettera al mercato IVASS del 05/07/2018 contenente gli Orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi;
- Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione delle attività e delle passività per i fini di vigilanza.

Nella presente relazione sono riportate informazioni descrittive in merito a:

A) ***Attività e Risultati***: la presente sezione contiene informazioni sulle attività svolte ed i relativi risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell'anno;

B) ***Sistema di Governance:*** la presente sezione contiene informazioni generali sul sistema di Governance, sulla struttura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché, la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

C) ***Profilo di Rischio:*** la sezione contiene informazioni sui rischi individuati dalla Compagnia, del loro impatto sul Requisito patrimoniale di Solvibilità e le modalità di gestione e mitigazione dei rischi individuati;

D) ***Valutazione ai fini di Solvibilità:*** la presente sezione contiene informazioni sui metodi di valutazione delle attività, delle passività e delle riserve tecniche ai fini di solvibilità;

E) ***Gestione del capitale:*** la presente sezione contiene informazioni riguardanti i fondi propri, il Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).

La Compagnia ha mostrato una piena resilienza agli effetti della crisi economica innescata dalle misure di contenimento della pandemia da COVID-19, conseguendo anche in un anno così difficile un incremento della raccolta premi, grazie in particolare alla positiva dinamica di crescita dei settori *core*, e un ulteriore miglioramento dei risultati del già elevato profilo di solidità patrimoniale e di solvibilità.

Proprio la tenuta del profilo di *business* e la solidità patrimoniale, valutata come "*extremely strong*" anche a seguito di un severo stress test "Covid", hanno indotto l'agenzia di *rating* Fitch a confermare nel mese di maggio 2020 il rating *investment grade* attribuito alla Compagnia, unica tra le imprese italiane monitorate da Fitch a non aver subito un *downgrading* a seguito del declassamento della valutazione dell'Italia.

La Compagnia ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile ante imposte pari a 18,5 milioni di euro, in incremento del 58,1% rispetto al 2019, e un utile netto di 12,6 milioni di euro (+59,5%). Il Patrimonio Netto al 31/12/2020 assomma a 55,6 milioni di euro e l'indice di solvibilità *Solvency Ratio* (o SCR ratio), dato dal rapporto tra Fondi Propri Eligibili a copertura del requisito patrimoniale e il SCR, a fine 2020 risulta pari al 243,5%, in aumento di 29 punti rispetto al 31/12/2019.

La raccolta premi dell'anno risulta pari a 67,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 0,6 milioni di euro (+0,9%) rispetto al 2019. Il portafoglio risulta maggiormente diversificato per settori di attività, grazie al pieno avvio del ramo Cauzioni e all'ingresso in alcuni affari speciali, ampiamenti riassicurati.

L'andamento tecnico è risultato particolarmente positivo, con un *loss ratio* di competenza in diminuzione dal 52% al 37%. Tale riduzione del rapporto sinistri/premi discende in particolare dal miglioramento del profilo assuntivo del portafoglio, che ha determinato in quasi tutti i settori una significativa diminuzione della frequenza dei sinistri. L'impatto delle misure di contenimento della pandemia sulla sinistralità è risultato invece contenuto e sostanzialmente limitato al ramo RC Auto ed al settore dei rischi scolastici. Apprezzabile è stato infine l'impatto sul *loss ratio* complessivo dell'eccellente andamento del ramo Cauzioni e del notevole miglioramento dell'andamento tecnico del settore rischi agricoli.

Il settore RC Professionale si conferma il principale ambito di attività della Compagnia e presenta anche nel 2020 un ottimo andamento tecnico. I rami RC Generale e Tutela Giudiziaria, sui quali si concentra il settore RC Professionale, evidenziano infatti nel complesso un rapporto sinistri/premi medio del 29,36%, in miglioramento rispetto al dato del 2019 (31,3%).

Nel 2020 la Compagnia ha mantenuto un'ampia ed articolata struttura riassicurativa, sostanzialmente in linea con quella in essere nel 2019. La principale copertura riassicurativa è costituita dal trattato proporzionale in Quota Pura Multiramo, rinnovato nel 2020 con efficacia per il triennio 2021-2023, prevedente la cessione al 50% del portafoglio dei seguenti rami: Infortuni, Malattia, Corpi veicoli terrestri, Incendio, Altri danni ai beni, RC Autoveicoli e Natanti, RC Generale, Tutela Legale. Per il ramo Cauzioni, non ricompreso nel trattato Multiramo, è stata rinnovata una copertura proporzionale in quota al 50% con un *pool* di cinque compagnie di riassicurazione. Tutti i rami esercitati, con la sola esclusione di alcuni rami di marginale operatività (Trasporti, Corpi veicoli marittimi e Perdite pecuniarie), risultano quindi coperti da trattati proporzionali al 50%. Inoltre, la Compagnia ha rinnovato per il 2020 le coperture riassicurative in eccesso relative ai principali rami di operatività. Infine, la Compagnia beneficia di un trattato stipulato nel 2018 con SCOR che prevede la cessione al riassicuratore, nei termini e nei limiti previsti dal trattato, del 75% delle riserve sinistri del ramo 13 – RC Generale relative alle serie dal 2003 alla 2015.

Nell'esercizio 2020 la Compagnia aveva in essere le seguenti coperture riassicurative:

COPERTURE RIASSICURATIVE ANNO 2020	
Trattato Proporzionale Multiramo con cessione in quota share al 50% Pool riassicuratori: ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ General Reinsurance AG ▪ AXA XL Re Europe SE	**Rami coperti:** ▪ Infortuni ▪ Malattia ▪ Corpi Veicoli Terrestri ▪ Incendio ▪ Altri danni ai beni (escluso rischi agricoli) ▪ R.C. Auto e R.C. Natanti ▪ RC Generale ▪ Tutela Legale
Trattato in eccesso Ramo R.C. Generale Pool riassicuratori: ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ Scor Global P&C Se	**Priorità: 2.000.000** **Portata: 3.000.000** In combinazione con il trattato MULTIRAMO QS, consente la protezione dei sinistri di punta per la quota superiore a 1 milione di euro
Trattato in eccesso Rami R.C. Auto e Natanti Pool riassicuratori: ▪ Swiss Re Europe S.A. ▪ Scor Global P&C Se ▪ MS Amlin AG ▪ AXA XL Re Europe SE	**Priorità: 2.000.000** **Portata: 8.000.000** (illimitata per le carte verdi) In combinazione con il trattato MULTIRAMO QS, consente la protezione dei sinistri di punta per la quota superiore a 1 milione di euro
Copertura Rischi scolastici Riassicuratore: ▪ AXA XL Re Europe SE	**Ambito di copertura:** Copertura XL speciale delle punte di rischio superiori a 2,5 milioni (ramo infortuni) e 5 milioni (ramo RCG)

COPERTURE RIASSICURATIVE ANNO 2020	
Coperture proporzionali prodotti speciali Riassicuratore: ▪ Scor Global Life SE ▪ Scor Global Life SE ▪ Lloyds Syndacate XLC 2003 ▪ Swiss Re e Scor	**Coperture attivate:** ▪ Cessione al 60% polizze infortuni medici con supervalutazione ▪ Cessione al 90% polizze infortuni calciatori con supervalutazione ▪ Cessione 98% polizze bandi ▪ Cessione fino al 90% di alcuni portafogli CVT
Coperture Rischi Agricoli ▪ Trattato proporzionale Riassicuratore: Ismea ▪ Copertura Stop Loss Riassicuratori: SwissRe e MSAmlin	**Coperture attivate:** ▪ Cessione in quota ▪ Copertura oltre il 110 di loss ratio fino al 200%
Trattato proporzionale ramo Cauzioni con cessione in quota al 50% **Riassicuratori:** ▪ Atradius Re ▪ CCR Re ▪ MS Amlin ▪ Catlin Re ▪ Scor Global P&C	**Ramo coperto:** ▪ Cauzioni
Trattato LPT copertura riserve RCG **Riassicuratore:** ▪ Scor	**Ambito di copertura:** ▪ Riserve ramo RCG serie 2003-2015 Quota di cessione: 75%

Nel corso dell'esercizio 2020 Il portafoglio investimenti è stato gestito in modo più proattivo e tale da garantire accettabili rendimenti in assenza di rischi significativi. L'obiettivo primario perseguito nell'allocazione delle disponibilità liquide è stato rivolto a preservare la Compagnia da rischi correlati all'andamento avverso dei mercati in momenti di assoluta incertezza. Tale obiettivo è stato realizzato mantenendo un elevato profilo di liquidità, depositata su conti correnti bancari e investita in titoli governativi a breve con scadenze tali da consentirne la dismissione senza subire alcuna minusvalenza, pur nella fase di grave turbolenza cui si è assistito nel corso dell'intero 2020. La Compagnia ha infatti conseguito un risultato netto positivo di circa 1,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha proseguito il proprio percorso di progressivo rafforzamento del capitale sociale, aumentandolo da 35 milioni a 40 milioni di euro.

Il sistema di *governance* della Compagnia non ha subito variazioni significative nel corso dell'esercizio.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 10 consiglieri, dei quali 5 muniti di deleghe operative. Inoltre, 5 dei 10 consiglieri presentano i requisiti per poter essere definiti amministratori indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto Sociale. L'Assemblea, svoltasi nel mese di aprile 2020, ha confermato tutti i consiglieri uscenti.

La Compagnia, uniformandosi alle prescrizioni contenute nell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha istituito il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, composto da tre consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Nel corso del 2020 il sistema di controllo interno e gestione dei rischi non presenta sostanziali modifiche rispetto al precedente esercizio. Le Funzioni Internal Audit, Compliance e Attuariale sono esternalizzate alla Capogruppo Modena Capitale. Infine, anche la Funzione Risk Management nel corso del quarto trimestre 2019 è stata affidata in *outsourcing* alla Capogruppo Modena Capitale con effetto dal 1° febbraio 2020.

La Compagnia determina il requisito patrimoniale di solvibilità mediante la formula standard.

Relativamente alle riserve tecniche determinate nel bilancio di solvibilità, la Compagnia ha adottato per il calcolo del *Risk Margin* il metodo 2 previsto dall'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18/2016, già applicato negli ultimi due esercizi precedenti. Tale metodo, porta ad un valore di 7,2 milioni di euro, in leggero aumento rispetto all'anno precedente di 0,2 milioni di euro prevalentemente giustificato da un abbassamento della curva dei tassi *risk-free* facendo risultare il costo del capitale più elevato. Il totale delle riserve tecniche, pari a 94,3 milioni di euro, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (99,5 milioni di euro).

Il Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) assomma al 31/12/2020 a 23,5 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto al 2019 (pari a 24,5 milioni di euro), per un effetto positivo derivante dalla riduzione del rischio di mercato (di 0,9 milioni di euro), del rischio di sottoscrizione non vita (di 0,4 milioni di euro) e del rischio di sottoscrizione malattia (di 0,5 milioni di euro) e per un effetto negativo derivante da un aumento del rischio di credito (di 1,1 milioni di euro).

I fondi propri a copertura del SCR ammontano a 57,1 milioni di euro e risultano in aumento rispetto al corrispettivo dato relativo al 2019 (pari a 52,4 milioni di euro). L'indice di solvibilità SCR ratio risulta conseguentemente in aumento dal 214,2% al 243,5%.

Il Requisito minimo di solvibilità (MCR) assomma al 31/12/2020 a 7,6 milioni di euro e risulta in lieve diminuzione rispetto al 2019 (pari a 7,9 milioni di euro). I fondi propri a copertura del MCR ammontano a 56,5 milioni di euro e risultano in aumento rispetto al corrispettivo dato relativo al 2019 (pari a 51,5 milioni di euro). L'indice di solvibilità MCR Ratio (dato dal rapporto tra i fondi propri a copertura del MCR e il requisito MCR) risulta conseguentemente in aumento dal 743,8% al 651,6%.

Si evidenzia che, pur permanendo un elevato livello di incertezza circa la portata e la durata degli effetti della crisi economica e finanziaria innescata dal diffondersi della pandemia da COVID-19, sulla base delle informazioni disponibili al momento dell'approvazione della presente relazione non sono prevedibili impatti particolarmente significativi sulla raccolta premi e sui profili reddituali, patrimoniali, finanziari e di solvibilità della Società. Il settore *core* (RC Professionale) ha mostrato una notevole resilienza, evidenziando un incremento dei premi contabilizzati anche durante il protrarsi della fase pandemica. Anche a livello complessivo di Compagnia la raccolta premi, nonostante il calo evidenziato dal ramo RC Auto, comprensibile alla luce delle misure di contenimento dell'epidemia, ha continuato a registrare variazioni in aumento rispetto l'esercizio precedente.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 ATTIVITA'

A.1.1 DENOMINAZIONE, RAGIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA

La Compagnia opera nei rami danni con il nome Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni. La Compagnia è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Modena Capitale S.p.A., ed appartiene all'omonimo gruppo assicurativo Modena Capitale.

A.1.2 NOME ED ESTREMI DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA RESPONSABILE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA

L'Autorità preposta alla vigilanza della Compagnia è l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Sede Legale: via del Quirinale 21 00187 Roma.

A.1.3 NOME ED ESTREMI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione è PKF Italia S.p.A.

Sede legale: Viale Tunisia, 50, 20124 Milano.

A.1.4 DESCRIZIONE DEI TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE NELL'IMPRESA

La Compagnia è controllata dalla società Modena Capitale S.p.A., impresa di partecipazione assicurativa con sede a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 41, che detiene direttamente il 78,56% del capitale sociale di Assicuratrice Milanese. Il soggetto posto al vertice della catena partecipativa è il Prof. Avv. Gianpiero Samorì che detiene in via diretta e indiretta il 52,65% del capitale di Modena Capitale S.p.A. Si segnala inoltre che Modena Capitale S.p.A. detiene azioni proprie corrispondenti al 0,26% del capitale sociale.

Non ci sono altri soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, che detengono partecipazioni qualificate nella Compagnia. Si segnala tuttavia che la Banca Popolare di Bari e Swiss Re (tramite Swiss Re Direct Investments Company Ltd), storico partner riassicurativo di Assicuratrice Milanese, detengono rispettivamente il 9,49% ed il 4,75% di Assicuratrice Milanese S.p.A.

A.1.5 DESCRIZIONE DELLA COMPAGNIA ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Nello schema allegato (All. 1) si evidenzia la rappresentazione grafica che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, gli assetti proprietari e i soggetti controparti di operazioni infragruppo.

A.1.6 AREE SOSTANZIALI DI ATTIVITÀ DELLA COMPAGNIA ED AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITA'

Il principale settore di attività della Compagnia, con una raccolta premi estesa a tutto il territorio nazionale, è la Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario (c.d. *medical malpractice*), con una focalizzazione pressoché esclusiva sulla linea persone.

Assicuratrice Milanese ha inoltre una posizione di mercato significativa nel settore dei "Rischi

scolastici" (Infortuni e RCT).

Il ramo Cauzioni, effettivamente avviato nel 2019 a seguito dell'autorizzazione ottenuta nel 2018, ha confermato nel 2020 un robusto trend di crescita.

Altre aree di attività sono la Responsabilità Civile Autoveicoli e Rischi accessori, le polizze Rami elementari, con un forte orientamento alla linea persone e alle piccole attività economiche, e i Rischi agricoli.

L'attività è svolta su tutto il territorio nazionale.

A.1.7 FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DEL 2020

L'evento più significativo che ha caratterizzato l'esercizio 2020 è sicuramente rappresentato dal diffondersi a livello globale dell'epidemia da COVID-19. Le misure di contenimento dell'emergenza pandemica introdotte dal governo nazionale, al pari di quasi tutti gli altri paesi del mondo, hanno determinato una consistente contrazione dell'economia, solo in parte mitigata dalle misure di ristoro e di sostegno attuate.

In tale contesto, che non ha precedenti nella storia recente, la Compagnia ha mostrato una piena resilienza, conseguendo un aumento della raccolta premi e migliorando il profilo di redditività, di solidità patrimoniale e di solvibilità.

Ciò è stato possibile da un lato grazie all'orientamento del *business* su settori di attività (in particolare RC Professionale Sanitaria, Rischi scolastici, Cauzioni, Rischi agricoli) non correlati alla fase economica, dall'altro grazie alla prudente politica degli investimenti coerentemente seguita nel corso degli anni, che ha consentito di non subire gli effetti della marcata volatilità dei mercati finanziari manifestatasi a seguito dell'insorgere dell'emergenza pandemica.

Una conferma della piena resilienza della Compagnia rispetto agli effetti della pandemia è giunta dall'autorevole agenzia di *rating* Fitch, che nel 2020 ha confermato la valutazione *investment grade* di Assicuratrice Milanese, unica tra le compagnie italiane monitorate dall'agenzia a non aver subito un *downgrading* a seguito del declassamento dell'Italia. Nel suo report Fitch ha sottolineato, tra l'altro, come il proprio modello di valutazione evidenzi un livello di patrimonializzazione "*extremely strong*".

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha proseguito il proprio percorso di progressivo rafforzamento del capitale sociale, aumentandolo da 35,0 milioni di euro a 40,0 milioni di euro.

Di particolare rilievo è il rinnovo, nel mese di dicembre, del trattato riassicurativo proporzionale multiramo per il triennio 2021-2023.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

I premi lordi contabilizzati dell'esercizio 2020 ammontano a 67,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,9%), pur in presenza di una diminuzione dei premi nel settore Rischi Agricoli di 2,7 milioni di euro e nella Responsabilità civile auto di 1,2 milioni di euro.

Ciò grazie ad un forte incremento dei premi nei settori *core business* della Società, l'R.C. professionale, le Scuole, le Cauzioni e i Rami Elementari in genere, complessivamente aumentati di ben 4,5 milioni di euro.

L'andamento tecnico è risultato particolarmente positivo, con un *loss ratio* di competenza in diminuzione dal 52% al 37%. Tale riduzione del rapporto sinistri/premi discende in particolare dal miglioramento del profilo assuntivo del portafoglio, che ha determinato in quasi tutti i settori una significativa diminuzione della frequenza sinistri. L'impatto delle misure di contenimento della pandemia sulla sinistralità è risultato invece contenuto e sostanzialmente limitato al ramo RC Auto ed al settore dei Rischi scolastici. Apprezzabile è stato infine l'impatto sul *loss ratio* complessivo

dell'eccellente andamento del ramo Cauzioni e del notevole miglioramento dell'andamento tecnico del settore dei Rischi agricoli.

Il dettaglio dei risultati è rappresentato nella seguente tabella:

	ATTIVITÀ DIRETTA E RIASSICURAZIONE PROPORZIONALE ACCETTATA										
Premi contabilizzati	Spese mediche	Protezione del reddito	Respons.tà civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assic.ne marittima, aeronautica e trasporti	Assic.ne contro l'incendio e altri danni a beni	Assic.ne sulla responsabilità civile generale	Assic.ne di credito e cauzione	Assic.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere
Lordo — Attività diretta	95.656	4.169.455	12.774.212	2.543.574	3.933	5.907.422	34.039.480	3.439.205	3.638.850	767.833	9.731
Quota a carico dei riassicuratori	47.828	2.162.209	6.476.606	1.665.934	-	3.743.328	17.932.781	1.733.816	1.819.425	286.207	-
Netto	47.828	2.007.246	6.297.606	877.640	3.933	2.164.094	16.106.699	1.705.389	1.819.425	481.625	9.731
Premi acquisiti											
Lordo — Attività diretta	97.672	4.259.030	13.147.846	2.389.727	3.965	6.189.958	33.587.008	1.169.959	3.241.515	771.476	10.413
Quota a carico dei riassicuratori	48.510	2.210.751	6.585.907	1.554.652	0	3.717.512	17.639.380	861.056	1.685.094	290.013	0
Netto	49.162	2.048.279	6.561.939	835.075	3.965	2.472.446	15.947.628	308.903	1.556.421	481.463	10.413
Sinistri verificatisi											
Lordo — Attività diretta	69.841	-477.624	7.113.679	1.002.266	-18	2.457.967	10.258.749	21.357	195.396	236.204	0
Quota a carico dei riassicuratori	34.183	179.715	3.198.362	612.307	0	1.742.854	5.009.595	10.679	101.499	212.584	0
Netto	35.658	-657.339	3.915.317	389.959	-18	715.113	5.249.154	10.678	93.897	23.620	0
Spese sostenute	13.634	655.698	-105.800	224.561	1.312	1.478.487	-1.108.157	782.845	100.965	280.225	3.276
Altre spese	5.865	255.648	783.245	155.958	241	362.211	2.087.114	210.873	223.114	47.079	597
Totale spese	19.499	911.346	677.445	380.519	1.553	1.840.698	978.957	993.718	324.079	327.304	3.873

Fonte: S.05.01 Premi, sinistri e spese per aree di attività – dati in unità di euro

Nelle tabelle seguenti sono sinteticamente evidenziati i dati relativi all'evoluzione della raccolta premi e dell'andamento tecnico per ogni ramo di bilancio:

RAMO	DESCRIZIONE	PREMI LORDI CONTABILIZZATI 2020	MIX%	PREMI LORDI CONTABILIZZATI 2019	MIX%	Δ %
1	INFORTUNI	4.169.455	6,20%	4.174.850	6,30%	-0,13%
2	MALATTIA	95.656	0,14%	101.978	0,20%	-6,20%
3	A. R.D.	2.543.574	3,80%	1.999.874	3,00%	27,19%
6	CORPI VEICOLI M.	3.933	0,01%	4.355	0,00%	-9,69%
8	INCENDIO	1.491.586	2,21%	1.108.959	1,70%	34,50%
9	A. D. AI BENI*	217.905	0,30%	232.016	0,30%	-6,08%
9	RISCHI AGRICOLI	4.197.931	6,20%	6.887.669	10,30%	-39,05%
10	R.C. A	12.731.947	18,90%	13.930.500	20,90%	-8,60%
12	R.C.M	42.266	0,06%	79.509	0,10%	-46,84%
13	R.C. G.	34.039.480	50,50%	33.174.092	49,70%	2,61%
15	CAUZIONI	3.439.205	5,10%	1.785.810	2,70%	92,59%
16	PERDITE PEC.	9.731	0,01%	12.386	0,00%	-21,44%
17	TUTELA GIUD.	3.638.850	5,40%	2.522.531	3,80%	44,25%
18	ASSISTENZA	767.833	1,14%	761.608	1,10%	0,82%
TOTALE COMPAGNIA		**67.389.350**	**100%**	**66.776.137**	**100%**	**0,92%**

dati in unità di euro

**Esclusi Rischi agricoli*

N. RAMO	RAMO MINISTERIALE	S/P 2020	S/P 2019	Δ %
1	INFORTUNI	19,81%	45,40%	-25,59%
2	MALATTIA	91,37%	96,45%	-5,07%
3	A. R.D.	50,54%	54,47%	-3,92%
6	CORPI VEICOLI M.	0,00%	0,00%	0,00%
8	INCENDIO	43,22%	58,02%	-14,79%
9	A. D. AI BENI*	35,51%	52,95%	-23,45%
9	RISCHI AGRICOLI	51,10%	113,79%	-62,69%
10	R.C.A.	61,91%	80,25%	-18,33%
12	R.C.M.	57,24%	35,49%	21,76%
13	R.C. G.	31,21%	33,37%	-2,16%
15	CAUZIONI	1,84%	0,00%	1,84%
16	PERDITE PEC.	0,00%	0,00%	0,00%
17	TUTELA GIUD.	10,20%	3,93%	6,27%
18	ASSISTENZA	25,81%	26,56%	-0,75%
TOTALE COMPAGNIA		**37,46%**	**52,44%**	**-14,98%**

**Esclusi rischi agricoli*

N. RAMO	RAMO MINISTERIALE	EXPENSE RATIO 2020	S/P 2020	COMB. RATIO 2020
1	INFORTUNI	30,23%	19,81%	50,04%
2	MALATTIA	37,66%	91,37%	129,03%
3	A. R.D.	45,34%	50,54%	95,88%
6	CORPI VEICOLI M.	31,26%	0,00%	31,26%
8	INCENDIO	34,01%	43,22%	77,23%
9	A. D. AI BENI*	35,20%	35,51%	70,72%
9	RISCHI AGRICOLI	25,63%	51,10%	76,73%
10	R.C.A.	23,40%	61,91%	85,32%
12	R.C.M	14,85%	57,24%	72,09%
13	R.C. G.	30,92%	31,21%	62,12%
15	CAUZIONI	111,98%	1,84%	113,83%
16	PERDITE PEC.	30,24%	0,00%	30,24%
17	TUTELA GIUD.	36,08%	10,20%	46,28%
18	ASSISTENZA	35,03%	25,81%	60,84%
TOTALE COMPAGNIA		**31,41%**	**37,46%**	**68,87%**

**Esclusi rischi agricoli*

A.3 RISULTATI DA INVESTIMENTO

A.3.1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Gli investimenti della Compagnia sono gestiti nell'ambito delle linee guida e nel rispetto dei limiti operativi stabiliti dalle Politiche di Investimento adottate ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016.

Nel corso del 2020 la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza.

La Compagnia ha conseguito ritorni interessanti pur riducendo il profilo di rischio complessivo degli investimenti.

In particolare, al fine di evitare la volatilità dei mercati finanziari, è stato ulteriormente aumentato il profilo di liquidità, limitando gli investimenti azionari a importi contenuti e a titoli di emittenti molto solidi e mantenendo un'esposizione nulla sulle obbligazioni *corporate*, particolarmente esposte ai

rischi di *default* o di deterioramento del merito creditizio conseguenti alla grave crisi economica innescata dalla pandemia.

Il portafoglio complessivo degli investimenti (somma delle voci del bilancio *solvency* R0060 e R0070) a fine esercizio presenta una consistenza di 74 milioni di euro, oltre a disponibilità liquide per 32,8 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di investimento, che utilizza i principi di valutazione e rilevazione del Bilancio 2020 della Compagnia, comprende i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese.

Complessivamente la gestione degli investimenti ha generato proventi per 2,2 milioni di euro e ha presentato oneri per 1 milione di euro, con un risultato netto positivo di 1,2 milioni di euro.

I proventi da investimenti ammontano a 2,2 milioni di euro e sono così articolati:

PROVENTI DA INVESTIMENTO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
Affitti	21.760	23.070	-1.310
Interessi bancari su depositi e pct	194.667	225.037	-30.370
Interessi su titoli	89.285	267.068	-177.783
Proventi su polizze assicurative vita	128.546	196.931	-68.385
Proventi derivanti da azioni e quote	107.438	33.178	74.260
Riprese di valore	0	0	0
Profitti sul realizzo di investimenti e utile su cambi	1.661.646	2.020.065	-358.419
TOTALE PROVENTI DA INVESTIMENTI	**2.203.342**	**2.765.350**	**-562.007**

dati in unità di euro

Gli oneri legati alla gestione degli investimenti ammontano a euro 1,0 milioni e sono così dettagliati:

ONERI DA INVESTIMENTO	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
Oneri di gestione degli invest. e int. Passivi	155.436	191.721	-36.285)
Rettifiche di valore sugli investimenti	362.118	569.049	-206.931
Perdite sul realizzo di investimenti	457.560	0	457.560
TOTALE ONERI PATRIM. E FINANZIARI	**975.114**	**760.770**	**214.344**

dati in unità di euro

A.3.2 INFORMAZIONI SU UTILI O PERDITE RILEVATE NEL PATRIMONIO NETTO

Nel bilancio non vi sono utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio netto.

A.3.3 INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

La Società non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITA'

La Compagnia non ha ricavi e costi sostanziali, diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, né ha contratti di *leasing*.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia non ha altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Compagnia adotta un sistema di assetto societario tradizionale, di cui al Libro Quinto, Titolo Quinto, Capo Quinto, Sezione Sesta Bis, Paragrafi Due e Tre del Codice Civile.

B.1.1 RUOLI E RESPONSABILITA' DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA E FUNZIONI CHIAVE

Il Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea dei Soci – ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

L'organo amministrativo provvede altresì affinché il sistema di governo societario sia idoneo a conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 4 del Regolamento IVASS n.38/2018, nonché sia coerente con gli indirizzi definiti in materia dalla Capogruppo Modena Capitale.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, garantisce che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Compagnia, adempiendo alle disposizioni normative e regolamentari di settore tempo per tempo vigenti.

Con specifico riferimento agli ambiti afferenti al sistema di governo societario, l'Organo Amministrativo è investito delle responsabilità elencate nell'art. 5, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da dieci consiglieri. Le deleghe operative risultano ripartite tra una pluralità di consiglieri, evitando pertanto fenomeni di concentrazione, mentre il sistema dei poteri di firma assicura il necessario bilanciamento e controllo rispetto all'operato posto in essere dai consiglieri con deleghe operative.

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (di seguito Comitato), composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti. I membri sono scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione che possiedano adeguate competenze tecnico-professionali che lo stesso Consiglio di Amministrazione valuta all'atto della nomina. In particolare, i membri del Comitato possiedono un'adeguata competenza in materia di quadro regolamentare, *governance* societaria e metodologie di controllo interno e di gestione dei rischi. I compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento del Comitato trovano puntuale definizione all'interno di un Regolamento approvato e rivisto annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Comitato il compito di supportarlo nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale valuta, altresì, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni segnalando all'Organo Amministrativo eventuali anomalie o carenze. L'organo di controllo è nominato dall'Assemblea dei Soci ed è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo Amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite; al riguardo, si segnala che nel corso del 2020 non sono intervenute variazioni né con riferimento alla composizione dello stesso, né con riferimento alle deleghe attribuite agli amministratori esecutivi. Si sottolinea, inoltre, che è rimasta invariata la composizione del Comitato Cauzioni, organo con poteri deliberativi in relazione alle esposizioni superiori a euro 750.000.

CONSIGLIERI CON DELEGHE ESECUTIVE	PRINCIPALI DELEGHE
Dott. Gianfranco De Giusti**	Supervisione area sinistri, Riassicurazione
Dott. Daniele Camarda	Commerciale
Prof. Avv. Gianpiero Samorì	Sviluppo commerciale strategico, Marketing
Dott.ssa Monica Bartolucci	Gestione finanziaria e investimenti
Dott.ssa Domitilla Flavia Samorì**	Organizzazione e IT, Personale, Pianificazione strategica

CONSIGLIERI SENZA DELEGHE ESECUTIVE	RUOLO
Avv. Pierluigi Mancuso**	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Andrea Corbo*	Amministratore
Prof. Giuseppe Melisi*	Amministratore
Dott. Giuseppe Pisano	Amministratore
Avv. Giancallisto Mazzolini*	Amministratore

** Membri del comitato di Controllo per il Controllo Interno e i Rischi (Presidente Prof. Melisi)*
*** Membri del Comitato Cauzioni*

La Compagnia è dotata di funzioni di controllo (c.d. "funzioni fondamentali") permanenti e indipendenti secondo quanto di seguito indicato:

- funzione di conformità alle norme (Compliance);
- funzione di gestione dei rischi (Risk Management);
- funzione Attuariale;
- funzione di revisione interna (Internal Audit).

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza alle quattro funzioni di controllo, la nomina dei relativi Titolari è di competenza del Consiglio di Amministrazione. I Titolari delle quattro funzioni devono essere in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità che sono identificati e definiti nella Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica.

Il Titolare di ogni Funzione pianifica annualmente le attività di competenza in modo da identificare gli interventi che intende eseguire, tenendo conto delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti e di eventuali nuovi rischi identificati. Il Titolare della Funzione presenta, almeno annualmente, una relazione all'Organo Amministrativo che riepiloga l'attività svolta e le verifiche effettuate, i risultati emersi, gli interventi di *follow-up* con indicazione degli esiti delle verifiche, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento effettuato per rimuovere le criticità rilevate.

In caso di accentramento delle attività delle funzioni fondamentali presso la Capogruppo, in coerenza con i criteri definiti dalla Politica di Esternalizzazione della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione – su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e sentito il parere del Collegio Sindacale – designa un Titolare interno, cui è assegnata la complessiva responsabilità della funzione esternalizzata. Il Titolare interno deve essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica, la cui sussistenza dei requisiti è accertata secondo i criteri e le modalità definite dall'apposita Politica descritti nella sezione B.2 (c.d. Politica "*Fit & Proper*"). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a verificare – nelle medesime modalità previste dalla citata politica – la sussistenza dei requisiti in capo al Responsabile presso il fornitore.

Il Titolare interno della funzione fondamentale esternalizzata ha la responsabilità di valutare in maniera critica la prestazione svolta dal fornitore, nonché i relativi risultati raggiunti, in coerenza con le effettive esigenze della Compagnia. A tal fine, il Titolare interno della Funzione e il Responsabile

presso il fornitore, pur nel rispetto dei differenti ruoli attribuiti dalle disposizioni vigenti, instaurano rapporti di fattiva collaborazione orientati a garantire l'efficacia delle metodologie di audit, nonché del complessivo sistema dei controlli interni definito.

A seguito dell'ingresso della Compagnia nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale e, progressivamente, dall'Agosto 2017 al Novembre 2019, tutte le funzioni fondamentali sono state esternalizzate alla Capogruppo Modena Capitale. Tale scelta ha perseguito l'obiettivo di assicurare la massima efficienza, efficacia ed economicità dei servizi a livello di Gruppo, nonché di garantire il pieno coordinamento delle funzioni di controllo tra la Capogruppo e le controllate.

Per ogni funzione fondamentale esternalizzata, la Compagnia ha quindi individuato, tra gli amministratori indipendenti e non esecutivi, un titolare interno munito di adeguate competenze.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascuna funzione fondamentale, il Titolare Interno e il Responsabile presso il fornitore.

FUNZIONE FONDAMENTALE	TITOLARE INTERNO	RESPONSABILE PRESSO IL FORNITORE
Internal Audit	Avv. Andrea Corbo	Dott. Felice Scaringella
Compliance	Avv. Giancallisto Mazzolini	Avv. Fabio Dallagiacoma
Risk Management	Prof. Giuseppe Melisi	Dott. Roberto Leo
Attuariale	Prof. Giuseppe Melisi	Dott. Giovanni Ruffa

B.1.2 VARIAZIONI SIGNIFICATIVE AL SISTEMA DI GOVERNANCE

Come anticipato nel paragrafo precedente, tutte le funzioni fondamentali sono ad oggi esternalizzate presso la Capogruppo Modena Capitale. Dal punto di vista organizzativo, i rapporti sono definiti mediante appositi contratti di outsourcing. Sono inoltre stati previsti piani di emergenza in caso di risoluzione anticipata del contratto.

Conformemente con quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia ha istituito il Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi, il quale ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. I compiti specifici attribuiti e le modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi sono definiti da uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Si precisa che l'istituzione del Comitato non solleva l'organo amministrativo della Compagnia dalle proprie responsabilità.

L'assemblea ordinaria del 22/04/2020 ha nominato quale nuovo Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Claudio Patalano. Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 14/05/2020, oltre ad accertare, ai sensi della vigente normativa, la permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai consiglieri confermati nella carica, ha inoltre proceduto alla verifica dei requisiti del nuovo Presidente del Collegio Sindacale Dott. Claudio Patalano, accertandone i requisiti di idoneità alla carica.

È stata infine confermata l'operatività del Comitato Cauzioni, attualmente composto da tre consiglieri, con poteri deliberativi in ordine alle esposizioni superiori ad euro 750.000.

Non si segnalano altre variazioni significative al sistema di *governance*.

B.1.3 INFORMAZIONI GENERALI SULLE POLITICHE E PRATICHE RETRIBUTIVE

Le vigenti Politiche di remunerazione della Compagnia sono state definite dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee guida approvate dalla Capogruppo Modena Capitale, e approvate dall'Assemblea dei Soci del 22/04/2020.

I principi di riferimento a cui le politiche remunerative si ispirano, sono orientati ad assicurare:

- la complessiva coerenza e conformità delle politiche e prassi di remunerazione con le disposizioni vigenti, verificandone la coerente attuazione;
- l'adeguata gestione dei rischi significativi connessi ad aspetti attinenti alle remunerazioni;
- che le remunerazioni concesse non pregiudichino la capacità di mantenere una base patrimoniale adeguata;
- che gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggino un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio della Compagnia e del Gruppo nel suo complesso;
- che i sistemi di remunerazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi;
- che la remunerazione, nelle sue componenti fissa e variabile, rifletta l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate e sia coerente con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

La Compagnia è consapevole che la remunerazione rappresenta uno dei fattori principali di attrazione e di mantenimento al proprio interno di soggetti con professionalità e capacità adeguate all'esigenza dell'impresa.

Al contempo, garantisce che i sistemi retributivi ed incentivanti non siano in contrasto con gli obiettivi strategici, i valori aziendali, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel medio-lungo periodo e con le politiche di sana e prudente gestione del rischio.

In coerenza con la natura societaria ed i principi che ne ispirano l'attività, nonché nel rispetto delle linee guida dettate dalla Capogruppo nella determinazione delle politiche di remunerazione, la Compagnia rispetta anche i seguenti principi:

- tendenza a trattamenti economici uniformi in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti;
- tendenza all'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento;
- continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante che orienti i risultati ed i comportamenti adottati nel medio – lungo periodo.

Le Politiche di remunerazione, così come le procedure per mezzo delle quali esse sono attuate, sono oggetto di verifica da parte delle Funzioni fondamentali, come previsto dall'art. 58 del Regolamento IVASS n. 38/2018. Tali verifiche avvengono di norma ex ante per la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, e, tipicamente, ex post e su base campionaria per la Funzione Internal Audit.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei meccanismi retributivi definiti per l'esercizio 2020 per ciascuna delle categorie di destinatari a cui la vigente Politica si applica.

Consiglio di Amministrazione e membri dei Comitati Consigliari

I compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono fissi e determinati su base annua. A tal riguardo, l'Assemblea dei Soci determina l'ammontare massimo, entro il quale il Consiglio di Amministrazione definisce i compensi del singolo consigliere.

La suddivisione del monte compensi è operata anche in considerazione del contributo fornito dai singoli consiglieri alla gestione ordinaria della Compagnia, con particolare riferimento ai poteri ed alle deleghe conferiti a ciascuno dal medesimo Organo, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto Sociale.

Per gli amministratori che non percepiscono un compenso fisso, l'Assemblea dei Soci delibera l'erogazione di un gettone di presenza da erogare per ciascuna adunanza. Non sono previste forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Comitati Consiliari

Per la partecipazione alle attività dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, la Compagnia segue le linee guida adottate per gli amministratori. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione può tenere conto dei poteri assegnati ai membri di tali Comitati in sede di ripartizione del monte compensi assegnato dall'Assemblea dei Soci.

Collegio Sindacale

Gli emolumenti per i componenti del Collegio Sindacale sono determinati in misura fissa dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina e per tutto il periodo di durata nella carica.

Detto compenso è determinato sulla base del vigente tariffario dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

Personale rilevante

Titolari e personale delle Funzioni Fondamentali

Le attività delle Funzioni Fondamentali sono svolte in *outsourcing* dalle rispettive funzioni della Capogruppo Modena Capitale, in virtù di un contratto di esternalizzazione sottoscritto tra le parti.

Le retribuzioni dei responsabili presso l'*outsourcer*, nonché dell'ulteriore personale in forze alle funzioni fondamentali, sono determinate dalla Capogruppo sulla base della propria politica remunerativa che comunque non prevede componenti variabili di retribuzione.

Anche per i Titolari e l'ulteriore personale delle funzioni fondamentali non sono previste remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari.

Si sottolinea che, in virtù della scelta di esternalizzare presso la Capogruppo le Funzioni Fondamentali, la Compagnia è comunque tenuta alla nomina di titolari interni, che sono individuati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti di idoneità previsti. Di conseguenza, per Assicuratrice Milanese i titolari delle Funzioni Fondamentali sono assoggettati ai requisiti di remunerazione previsti per gli amministratori.

Risk Taker

In ottemperanza alle previsioni dal Regolamento interno, la Compagnia ha attivato un processo di autovalutazione al fine di identificare le categorie di soggetti la cui attività professionale può generare un impatto rilevante sul profilo di rischio, anche potenziale, dell'impresa (c.d. soggetti *Risk Taker*).

L'analisi di rilevanza ricomprende i rischi espressamente indicati nella normativa di Vigilanza, che rappresentano un insieme completo e sostanziale dei potenziali rischi cui può essere esposta la Società in virtù delle caratteristiche della propria operatività.

In considerazione del modello organizzativo scelto e delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, la Compagnia identifica, con periodicità almeno annuale e comunque in occasione di ogni modifica rilevante alla struttura organizzativa, i ruoli e le categorie di soggetti che rientrano nella nozione di "personale rilevante" assumendo i seguenti parametri valutativi:

- posizione rivestita;
- grado di responsabilità;
- livello gerarchico;
- attività svolta;

- deleghe e poteri conferiti;
- ammontare della remunerazione corrisposta;
- possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti.

Le remunerazioni variabili riconosciute ai soggetti sopra indicati sono disciplinate secondo regole che prevedono il raggiungimento di obiettivi predefiniti (di natura qualitativa e quantitativa), il pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione, nonché clausole di *claw-back* (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

B.1.4 INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

La Compagnia ha esternalizzato, in forza di un contratto stipulato originariamente nel 2016 e prorogato nel corso dell'esercizio 2020 per un ulteriore biennio, la gestione dei sinistri RC Professionale relativi ad alcune categorie professionali (dentisti/odontoiatri/igienisti dentali e categorie non mediche) ad un *pool* di legali associati allo Studio Legale Samorì e Associati, nel quale il Prof. Avv. Gianpiero Samorì, soggetto posto al vertice della catena partecipativa di Assicuratrice Milanese, detiene la maggioranza delle quote.

La Compagnia ha inoltre definito con il medesimo *pool* di legali un Accordo Quadro per l'affidamento degli incarichi legali relativi alla gestione del contenzioso sinistri.

Come già ricordato, la Compagnia ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni di Internal Audit, Compliance, Attuariale, Risk Management ed il Servizio Segreteria Generale e Affari Societari. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITA'

La Compagnia ha approvato una Politica sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (c.d. Policy "*Fit & Proper*") per i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- membri del Collegio Sindacale;
- titolari e dipendenti delle funzioni fondamentali (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale);
- personale "*risk taker*".

La Politica "*Fit & Proper*" stabilisce i criteri per la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica e le modalità di verifica degli stessi, nel rispetto del "principio di proporzionalità", tenendo quindi conto della rilevanza e della complessità del ruolo ricoperto, delle responsabilità attribuiti e delle deleghe conferite, in particolare:

- definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica situazioni che implicano la decadenza, sospensione ed eventuale revoca dalla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- prevede una verifica periodica volta ad accertare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità alla carica;

- identifica gli eventi che comportano nuove valutazioni dei requisiti di idoneità alla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- identifica gli altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso dei requisiti in parola, ma per i quali la Compagnia ritiene comunque necessario effettuare delle valutazioni in termini di professionalità e onorabilità, stabilendone i requisiti di idoneità.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato.

Ogni membro dell'Organo Amministrativo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto del Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220 (di seguito D.M. 220/2011);
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3 del D.M. 220/2011;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4 del D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è scelto, secondo criteri di professionalità e competenza, tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto dall'art. 3 comma 1 lettere a), c) e d).

Ogni membro del Collegio Sindacale:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3, comma 1, del D.M. 220/2011;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4 del D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.
- deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili.

Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali viene richiesta la sussistenza dei medesimi requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori. Tali requisiti dovranno essere rispettati anche in caso di esternalizzazione delle medesime Funzioni.

La Politica stabilisce inoltre che anche per le ulteriori risorse appartenenti alle Funzioni Fondamentali trovino applicazione le disposizioni già previste per il rispettivo Titolare, con riferimento ai requisiti di onorabilità, indipendenza, decadenza, nonché alla presenza di situazioni impeditive e al divieto di *interlocking*.

Parimenti, anche per il c.d. personale "*risk taker*" – individuato a seguito di un processo di autovalutazione i cui esiti sono resi noti, motivati e formalizzati all'interno della Politica di Remunerazione e aggiornati periodicamente – trovano applicazione le disposizioni già previste per gli Amministratori della Società, con riferimento ai requisiti di onorabilità, indipendenza, decadenza, nonché alla presenza di situazioni impeditive e al divieto di *interlocking*, così come definite dal Decreto Ministeriale vigente.

Da un punto di vista qualitativo, le aree di competenza che Il Consiglio di Amministrazione deve presentare nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti sono:

- mercati assicurativi e finanziari;
- sistemi di governance (inclusi sistemi di incentivazione del personale);
- analisi finanziaria ed attuariale;
- quadro regolamentare;
- strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale.

La Politica "*Fit & Proper*" della Compagnia raccomanda che tutte le aree di competenza sopraindicate siano possibilmente rappresentate da almeno due consiglieri. La compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio.

Con riferimento ai requisiti di professionalità per i Titolari delle Funzioni Fondamentali, la Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica stabilisce quanto segue.

I Titolari della Funzione Internal Audit e della Funzione Compliance:

- devono possedere una Laurea in Discipline Giuridiche e/o economico-finanziarie (Economia e Commercio, Economia Aziendale, Scienze Economiche, Bancarie, Finanziarie e Assicurative);
- devono aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nell'ambito di:
  - funzioni di controllo di imprese operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario;
  - società di revisione contabile, purché le attività di controllo svolte abbiano interessato anche realtà del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
  - società di consulenza, purché le progettualità sviluppate svolte abbiano interessato anche i profili di governance societaria e sistemi di controllo inerenti realtà del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
  - attività professionale in ambito legale, purché essa abbia riguardato nello specifico anche materie assicurative.

Il Titolare della Funzione Risk Management:

- deve possedere una laurea in discipline matematico-attuariali e/o economico-finanziarie (Economia e Commercio, Economia Aziendale, Scienze Economiche, Bancarie, Finanziarie e Assicurative);
- deve aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nel settore della gestione dei rischi in ambito assicurativo, creditizio o finanziario, anche presso società di consulenza specializzate;
- deve preferibilmente possedere anche competenze di natura attuariale.

Il Titolare della Funzione Attuariale deve essere iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge 9 febbraio 1942, n. 194, ed essere in possesso di:

- conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e del Gruppo;
- comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo sia all'interno che all'esterno del Gruppo, i medesimi requisiti devono essere posseduti dai soggetti presso cui l'attività è esternalizzata ovvero, in caso di esternalizzazione ad una società o associazione, al referente indicato quale responsabile presso l'*outsourcer* dell'attività esternalizzata.

Per l'ulteriore personale appartenente alle funzioni fondamentali e per il personale così detto "*risk taker*", il requisito di professionalità è calibrato – secondo linee guida definite nella Politica di "*Fit & Proper*" – in relazione alla tipologia di attività, all'inquadramento contrattuale previso, alla rilevanza e complessità dell'incarico.

B.2.1 PROCEDURA PER LA VERIFICA DEI REQUISITI

Al fine di consentire la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, i soggetti candidati all'assunzione delle cariche e delle funzioni di controllo, prima della nomina devono:

- presentare una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica previsti dalle diverse normative applicabili in relazione all'incarico ricoperto;
- consegnare una copia del proprio *curriculum vitae* aggiornato, corredato dall'elenco delle cariche di direzione, amministrazione e controllo eventualmente ricoperte, in attualità, in altra società, precisando l'attività svolta dalle altre società;
- segnalare eventuali ulteriori incarichi o rapporti professionali, economici o patrimoniali in essere con altre società di assicurazione o di riassicurazione, ovvero con loro controllate o controllanti, precisando se detti incarichi o rapporti possono incidere negativamente sulla loro indipendenza.

La valutazione dei requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è svolta dal Consiglio stesso entro 30 giorni dalla nomina.

La verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori (il cui elenco nominativo è riportato al precedente paragrafo) è stata effettuata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e della politica interna, nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 14/05/2020.

La verifica dei requisiti di idoneità dei responsabili delle funzioni di controllo e del personale così detto "*risk taker*" viene effettuata in sede di prima nomina e successivamente rivista con cadenza annuale. La medesima verifica viene svolta altresì, in caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo all'interno del gruppo, rispettivamente, sui referenti interni o sui soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 63, commi 3 e 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITA'

B.3.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia dell'individuazione, misurazione, monitoraggio, gestione e segnalazione dei rischi della Compagnia, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei rischi dell'impresa e le procedure di segnalazione per ciascuna categoria di rischio sono disciplinate da una serie di politiche, quali Politica di gestione dei rischi, Risk Appetite Framework, Politica in materia di investimenti, Politica di gestione del rischio di liquidità, Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM), Politica di sottoscrizione, Politica in materia di riassicurazione, Politica liquidativa, Politica di Gestione del rischio operativo, Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), Politica in materia di relazione SFCR e RSR.

L'obiettivo ultimo che il sistema di gestione dei rischi della Società si propone di raggiungere consiste nel mantenere entro un livello accettabile i rischi identificati, nell'ottica di garantire, da un lato, l'ottimizzazione delle disponibilità patrimoniali necessarie a fronteggiare i rischi stessi e, dall'altro, il miglioramento della redditività in relazione ai rischi cui è esposta la Compagnia.

Tutte le strutture aziendali, con il supporto della Funzione Risk Management, sono coinvolte e contribuiscono alla gestione dei rischi e devono rilevare in via continuativa i rischi attuali e prospettici.

In questo contesto ha un ruolo centrale il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione con il compito di supportarne le valutazioni e le decisioni in relazione all'adeguatezza del complessivo sistema di gestione dei rischi ed alla determinazione delle linee guida dello stesso, nonché per dare supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

L'individuazione è condotta in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. La Funzione Risk Management ha il compito di stabilire le metodologie e le procedure di analisi dei rischi, definendo altresì i criteri necessari per l'applicazione dei principi di materialità e proporzionalità nelle fasi del processo di gestione dei rischi stessi.

I rischi significativi cui l'impresa è esposta per la durata delle sue obbligazioni di assicurazione sono:

- il rischio di assunzione per i contratti che prevedono una durata pluriennale, perché l'effettiva sinistralità potrebbe eccedere quella stimata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione per i sinistri a riserva, perché l'effettivo processo di trattazione del sinistro potrebbe superare l'importo a costo ultimo messo a riserva;
- il rischio di mercato che potrebbe ridurre il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche;
- il rischio di controparte derivante dalle esposizioni verso istituti di credito;
- il rischio operativo derivante da fattori interni o da eventi esterni.

Tutti i rischi materiali e quantificabili di primo pilastro, quali il rischio di assunzione, il rischio di riservazione, il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio operativo, sono valutati nell'ambito della Formula Standard Solvency II.

Altri rischi quantificabili di secondo pilastro, eventualmente non presenti nel profilo di rischio aziendale al momento della valutazione ma di interesse del *business* della Compagnia in ottica prospettica (rischio di liquidità, rischio ALM, rischio spread dei titoli governativi e rischi emergenti), devono essere monitorati per verificarne la potenziale insorgenza e la relativa necessità di quantificazione.

Laddove ritenuto opportuno, la Compagnia valuta in modalità "*own assessment*" alcuni fattori di rischio "stimabile" secondo una logica di "*best effort*", mantenendo comunque l'impianto generale delle specifiche tecniche Solvency II.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, quali il rischio legato all'appartenenza al gruppo, il rischio di non conformità alle norme e il rischio reputazionale, sono analizzati sulla base di criteri qualitativi mediante un processo di autovalutazione interno.

Le analisi quantitative sono definite e applicate in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetute con frequenza adeguata al tipo di rischio e alla relativa possibile evoluzione. La frequenza delle valutazioni è in ogni caso almeno annuale.

Il sistema è integrato, inoltre, da:

- *Risk Appetite Framework (RAF)*: la propensione al rischio è il livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;

- *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA): processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in chiave prospettica, costituito dall'insieme dei processi di analisi, decisionali e strategici attuati, nonché dalle metodologie utilizzate, per valutare in modo continuativo e prospettico, il fabbisogno di capitale e la disponibilità di mezzi patrimoniali. Tale valutazione è collegata al profilo e alla propensione al rischio specifici della Compagnia.

Trasversali a tutto il sistema sono le Politiche delle principali funzioni fondamentali (Compliance, Risk Management, Attuariale, Internal Audit). L'intero sistema viene rivisto con cadenza almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione dei rischi della Compagnia è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse funzioni aziendali e pertanto, in ambito di valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), esso presuppone una chiara e condivisa definizione degli obiettivi economici e finanziari a medio lungo termine.

Annualmente, la Compagnia predispone il *business plan* aziendale. La pianificazione strategica ricomprende gli obiettivi strategici di *business* che la Compagnia intende perseguire, quali ad esempio l'orizzonte temporale di proiezione, gli obiettivi di medio-lungo termine legati ai premi, utili e nuovi prodotti, i razionali o driver utilizzati per le proiezioni dei dati economici ecc.

Nella formulazione del *business plan* la Compagnia elabora altresì il Piano di Gestione del Capitale, funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono eseguiti su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

L'Impresa non ha individuato altri rischi sostanziali che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 101, paragrafo 4, della Direttiva 2009/138/CE.

L'Impresa investe tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva Solvency II tramite un insieme di politiche, quali la Politica di investimento, la Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM) e Politica di Liquidità.

L'impresa verifica l'appropriatezza delle valutazioni del merito di credito, tramite la comparazione dei valori emessi da più di una società di *rating,* se disponibili, e l'analisi di indicatori di bilanci per obbligazioni bancarie, come il CET1, *Common Equity Tier 1*, coadiuvata dalle funzioni aziendali coinvolte: finanza, assunzione, contabilità, affari societari.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è parte integrante del processo di gestione e nel processo decisionale dell'impresa, in quanto lo sviluppo di nuove tariffe, le coperture riassicurative, la pianificazione commerciale e la gestione degli investimenti sono subordinati ai limiti operativi in termini di assorbimento di capitale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Processo di valutazione dei rischi e della Solvibilità (ORSA) è svolto in coerenza ed in applicazione del principio di proporzionalità cioè in base alla complessità e alla natura del business specifico.

Il modello organizzativo del processo ORSA della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali, dalle funzioni operative (nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le funzioni fondamentali.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale ed il corretto bilanciamento tra le esposizioni massime di rischio e la dotazione del capitale, con il supporto delle funzioni aziendali di Risk Management per gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi e della solvibilità, alla Funzione Attuariale per gli aspetti inerenti le riserve tecniche e all'Alta Direzione per gli aspetti legati alla predisposizione del *business plan* triennale.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata dal Risk Manager, coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: Assunzione, Contabilità, Investimenti, Riassicurazione. Essa viene documentata da una relazione per il C.d.A. e per la Vigilanza; i dati sono sottoposti a verifiche di *Data Quality*, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

Il processo ORSA rappresenta un valido strumento di supporto alle decisioni aziendali, in quanto garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il *business plan* e il Piano di Gestione del Capitale.

La Compagnia, annualmente, predispone il documento ORSA Report. Qualora il profilo della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni, potrebbero essere prodotti ulteriori report in aggiunta a quello annuale.

La Compagnia ha predisposto un processo ORSA commisurato alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi della Compagnia. Il processo prevede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, dall'Organo Amministrativo alle funzioni operative, ivi incluse le funzioni di controllo.

Nell'ambito del processo ORSA, l'Organo Amministrativo riveste un ruolo fondamentale sia nell'impostazione e nella successiva condivisione delle risultanze della valutazione, sia nelle azioni manageriali conseguenti alla sua approvazione.

B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In coerenza con le disposizioni normative vigenti (art. 30 del D. Lgs. 209/2005 e art. 4 del Regolamento) e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, la Compagnia si è dotata di un adeguato sistema di governo societario, volto a garantire – mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi – la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria ed il rispetto di leggi e regolamenti.

Tale sistema assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- la continuità e la regolarità dell'attività esercitata;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione attuale e prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'architettura del sistema di Governo Societario adottato dalla Compagnia è stata definita nella "Politica sul sistema di Governo Societario", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/11/2020.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni Fondamentali e tutte le strutture operative aziendali, in modo che risultino adeguatamente mitigati i rischi insiti nei processi aziendali e sia assicurato, conseguentemente, il corretto ed adeguato svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi della Compagnia si articola sui seguenti tre livelli:

1. Controlli di linea;
2. Controlli sulla gestione dei rischi;
3. Attività di revisione interna.

Si riporta di seguito la descrizione della complessiva architettura del sistema dei controlli interni definito dalla Compagnia. In relazione ai compiti delle funzioni di controllo si rimanda alle relative sezioni di appartenenza.

1. Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'esecuzione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono eseguiti direttamente dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, informatico e a campione), ovvero da altre strutture. In tale contesto, le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività ordinaria, ciascuna risorsa – coerentemente con le mansioni alla stessa attribuite – è tenuta a presidiare i rischi insiti nella propria attività ordinaria.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, sono distinti in:

- Controlli di linea di prima istanza: tali controlli sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano l'attività medesima. In tale contesto, secondo il principio della "responsabilità individuale diffusa", lo svolgimento di attività conformemente alle disposizioni vigenti è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dall'incarico ricoperto. Di conseguenza, tutte le strutture aziendali assicurano l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto dei principi di adeguatezza, correttezza, integrità e rispetto delle norme.
- Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa. In particolare, questi ultimi si suddividono in:
  - *Controlli di seconda istanza – gerarchici*: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione. In tale contesto, rientrano i controlli assicurati sui processi aziendali da parte dei soggetti a cui è assegnata la diretta responsabilità di una Funzione, Servizio o Ufficio, e quindi dell'operato dei relativi addetti;
  - *Controlli di seconda istanza – funzionali*: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative che pongono in essere specifiche attività aziendali. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale contesto i presidi di monitoraggio attivati in materia di contabilità tecnica dei sinistri, ispettorato sinistri e contabilità e bilancio.

Il modello di controlli di linea è implementato in coerenza con l'effettiva operatività ordinaria della Compagnia, riconoscendo il valore del controllo come un importante strumento per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La declinazione dei controlli di linea deve mirare:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi soggetti coinvolti.

I controlli di linea sono, in primo luogo, disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, procedure, ecc.) che declinano il controllo ed assegnano, conseguentemente, specifici compiti e responsabilità in materia. In particolare, le procedure operative identificano chiaramente:

- le strutture responsabili dell'esecuzione materiale dell'attività, i soggetti che presidiano il processo nel suo complesso, i soggetti consultati ed informati nel corso del processo;
- i compiti e le responsabilità ai medesimi attribuiti;
- i meccanismi mediante i quali i soggetti coinvolti esercitano i compiti attribuiti (autorizzazioni, meccanismi di doppia firma, reportistica, ecc.).

In generale, le procedure operative assicurano un'adeguata separatezza delle responsabilità tra strutture che hanno compiti operativi e strutture che esercitano attività di monitoraggio e di controllo.

2. Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli di gestione dei rischi, ivi inclusa la valutazione delle riserve tecniche, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme interne ed esterne.

A tali fini, la Compagnia ha adottato strategie, processi e procedure volte ad individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici cui è o potrebbe essere potenzialmente esposta.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi, nonché del complessivo processo di gestione dei rischi.

Le unità organizzative responsabili del controllo sistemico dei rischi aziendali sono:

- Funzione Risk Management: sovrintende le attività di identificazione, valutazione, controllo e monitoraggio, mitigazione dei rischi a cui è esposta l'Impresa, contribuendo alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei criteri per la valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio e comunicazione di tutti i rischi. Cura anche le attività di *reporting*, volte ad assicurare che la Compagnia, ed in particolare il Consiglio di Amministrazione, abbiano sempre la piena consapevolezza dell'andamento della gestione dei rischi rispetto alla propensione al rischio.
- Funzione Attuariale: coordina il calcolo delle riserve tecniche e contribuisce all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolare alle attività di *risk modelling* per il calcolo del capitale regolamentare.
- Funzione Compliance: presidia le attività aziendali che comportano un rischio di non conformità alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, con particolare attenzione ai profili di trasparenza e correttezza precontrattuale e contrattuale di tutela del consumatore e di impatto reputazionale.

3. Attività di Revisione Interna

L'attività di revisione interna è volta a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza, (in termini di efficienza ed efficacia), e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, nonché del complessivo sistema di governo societario. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali

B.4.2 MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione riconosce come obiettivo prioritario e strategico la diffusione, all'interno dell'azienda, di una cultura del rispetto normativo, nonché dei canoni generali della correttezza, buona fede e trasparenza nei rapporti con gli assicurati e, più in generale, con i beneficiari di prestazioni derivanti dai contratti di assicurazione. In tale ottica, assume pertanto prioritaria importanza l'attività della Funzione Compliance, volta all'identificazione, in via continuativa, delle norme applicabili all'impresa ed alla valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali. Più nel dettaglio, il dispositivo di gestione della conformità applicato dalla Compagnia si estrinseca nello svolgimento delle seguenti attività:

- presidio della normativa di settore e diffusione, tramite report, delle novità normative e giurisprudenziali: la Funzione Compliance procede ad un continuo monitoraggio delle principali fonti normative, cui fa seguito la diffusione, indirizzata a tutto il personale a capo di ciascun ufficio o struttura, di report contenenti l'indicazione delle principali novità, dei progetti di legge (con particolare riferimento ai documenti in consultazione dell'Autorità di Vigilanza) e dei soggetti aziendali coinvolti; viene inoltre inviato ai medesimi soggetti un report contenente una massima delle pronunce giurisprudenziali, che impattano sulle strutture e sui processi aziendali, in particolar modo quelle emanate dai giudici avente anche la funzione nomofilattica;
- consulenza legale e di Compliance: nel corso dell'attività quotidiana di ciascun soggetto la funzione Compliance costituisce a un supporto a tutta la struttura, posto che essa fornisce consulenza specifica, anche emanando pareri scritti, in ordine all'interpretazione di singole tematiche legislative/regolamentari ed alla risoluzione di casi particolari in conformità alle disposizioni normative;
- verifiche di processo: la funzione Compliance svolge periodicamente verifiche di conformità sui processi gestionali interni, partendo dall'individuazione della normativa applicabile al processo specifico e, quindi, valutando il rispetto delle disposizioni di legge e rilevando eventuali carenze di carattere significativo, che potrebbero generare sanzioni;
- reportistica all'organo amministrativo e all'organo di controllo: con periodicità trimestrale la funzione Compliance fornisce all'organo amministrativo e all'organo di controllo una relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte, delle criticità riscontrate e delle misure correttive adottate, oltre che un aggiornamento sulle novità normative introdotte o di prossima entrata in vigore; resta in ogni caso ferma la redazione della relazione annuale in merito all'attività svolta nell'esercizio con le relative risultanze.

La Funzione Compliance opera secondo quanto previsto nella specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono rappresentati, in dettaglio, responsabilità e compiti.

È sempre l'Organo Amministrativo ad approvare il piano di attività, annualmente predisposto dalla Funzione Compliance, in cui sono indicati gli interventi che quest'ultima intende eseguire, tenuto conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti, sia di eventuali nuovi rischi di non conformità cui la Compagnia è esposta.

Tutta la reportistica predisposta è portata all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alle altre funzioni fondamentali.

B.5 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

B.5.1 MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Regolamento IVASS n. 38/2018 demanda alla Funzione Internal Audit il compito di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario di Gruppo e le eventuali necessità di adeguamento.

In particolare, rientrano tra le attività della revisione interna la verifica della correttezza dei processi gestionali e dell'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative, della regolarità e funzionalità

dei flussi informativi tra settori e funzioni aziendali, dell'adeguatezza ed affidabilità dei sistemi informativi nonché della qualità delle informazioni, della rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta del 30/11/2020, ha deliberato l'aggiornamento della "Politica della Funzione Internal Audit", predisposta in ottemperanza alle linee guida definite dalla Capogruppo.

Tale politica è redatta allo scopo di definire la *mission*, le metodologie, i requisiti ed i meccanismi di reporting che la Funzione intende seguire nella gestione unitaria e continuativa dell'attività di audit.

La Funzione Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario della Compagnia.

La Funzione Internal Audit opera principalmente sulla base di un piano di attività definito con periodicità annuale e approvato dall'Organo Amministrativo. Attraverso il piano annuale, la Funzione Internal Audit formalizza le attività di verifica da compiere nell'esercizio di riferimento.

Sulla base degli obiettivi di verifica previsti dal piano annuale, la Funzione Internal Audit articola le proprie attività, garantendo la comunicazione tempestiva delle osservazioni formulate ed il monitoraggio delle principali raccomandazioni formulate.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione Internal Audit può attuare le seguenti tipologie di intervento:

- attività di verifica su processi e/o specifiche attività rientranti in un processo (c.d. "attività di audit ordinarie"). Nell'ambito di tali attività di audit, rientrano altresì gli audit su specifiche fasi di un processo, ovvero su specifici ambiti di responsabilità che presentano una specifica esposizione al rischio (ad esempio, processi assuntivi, riassicurativi o liquidativi afferenti uno specifico ramo, ecc.);
- attività attribuite alla Funzione Internal Audit dalla normativa esterna e dalla disciplina di autoregolamentazione, ossia verifiche periodiche relative ad adempimenti che la Funzione Internal Audit deve svolgere ai sensi di disposizioni normative esterne, ovvero di specifiche delibere dell'Organo Amministrativo. Tali attività hanno nella norma una frequenza almeno annuale e sono svolte entro le tempistiche definite dalle disposizioni stesse;
- attività di *follow-up*, ossia verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli audit effettuati, mediante un processo adeguatamente documentato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate.

Possono essere svolte ulteriori attività nel caso in cui la Funzione Internal Audit, ovvero gli Organi Amministrativi e di Controllo, ravvisassero situazioni specifiche tali da richiedere tempestivi approfondimenti.

L'attività di controllo è condotta utilizzando una metodologia di revisione strutturata sulle seguenti modalità di verifica:

- analisi della documentazione disponibile;
- svolgimento di specifiche interviste con i Responsabili e gli addetti dei Servizi coinvolti;
- esecuzione di test di conformità (su base campionaria).

Al termine di ciascun intervento, la Funzione Internal Audit predispone una relazione al fine di documentare le attività svolte, le eventuali anomalie riscontrate ed i suggerimenti inerenti le azioni da porre in essere per rimuovere le carenze rilevate.

Con periodicità trimestrale, la Funzione Internal Audit predispone una sintetica relazione che descrive lo stato di avanzamento delle attività di audit previste per l'esercizio di riferimento e le principali considerazioni emerse, nonché le eventuali attività di natura straordinaria che hanno interessato la Funzione.

Infine, con cadenza annuale la Funzione Internal Audit predispone una relazione consuntiva che riepiloga:

- tutte le attività svolte e le verifiche compiute nel corso dell'esercizio di riferimento;
- le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione;
- lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Tutta la reportistica predisposta è portata all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alle altre funzioni fondamentali.

B.5.2 INDIPENDENZA ED OBIETTIVITA' DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema di governo societario, al fine di garantire il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le proprie responsabilità.

La Funzione Internal Audit opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, del Codice Etico della Compagnia, dei principi contenuti nella Politica della Funzione Internal Audit e dei principi internazionali della professione.

Inoltre, è dotata di risorse con competenze adeguate alla portata e alla complessità della Compagnia ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intenda perseguire.

Al personale della Funzione è sempre garantito l'accesso a tutte le informazioni, alle strutture ed alla documentazione necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Attuariale, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati nell'ambito di una specifica Politica, redatta ai sensi della lettera al mercato IVASS del 28/07/2015. Tale politica definisce, altresì, le modalità di collaborazione tra la Funzione Attuariale e le Funzioni di controllo interno, nonché le Funzioni operative con le quali entra in contatto in virtù dello svolgimento delle proprie mansioni.

Al fine di garantirne l'indipendenza, la Funzione Attuariale è collocata a livello organizzativo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Inoltre, è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;
- valutare l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;
- procedere alla revisione della qualità delle migliori stime passate, utilizzando le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'affidabilità e l'adeguatezza dei calcoli effettuati nonché delle fonti e del grado di incertezza della stima delle riserve tecniche. Dette valutazioni sono supportate da analisi di

sensibilità a ciascuno dei principali rischi sottesi alle obbligazioni coperte nelle riserve tecniche;

- fornire un parere riguardo alle politiche di sottoscrizione e agli accordi di riassicurazione della Compagnia;
- verificare l'appropriatezza, l'accuratezza e la completezza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- predisporre la reportistica verso l'Organo Amministrativo, garantendo la tempestività di elaborazione, con cadenza almeno annuale;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 45.

Al fine di contribuire all'efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale fornisce supporto alla Funzione Risk Management in merito a:

- individuazione e mappatura dei rischi ai quali risulta o potrebbe essere esposta la Compagnia;
- definizione delle metodologie di calcolo del requisito patrimoniale dei rischi tecnici;
- analisi e valutazione dei rischi attraverso metodologie quantitative e/o qualitative;
- supporto alla Funzione Risk Management nel processo ORSA e nelle analisi di stress.

Per assolvere alle responsabilità ed ai compiti sopra richiamati, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie funzioni aziendali.

Tutta la reportistica predisposta è portata all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alle altre funzioni fondamentali.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

La Politica in materia di Esternalizzazioni e scelta dei fornitori, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le linee di condotta e le strategie che Assicuratrice Milanese, in coerenza con le disposizioni emanate dalla Capogruppo e nel quadro dei principi di sana e prudente gestione, adotta in merito all'esternalizzazione di attività e/o funzioni ai sensi delle disposizioni regolamentari. La Politica è redatta in conformità ai vigenti adempimenti di carattere normativo, nazionali ed internazionali.

La Compagnia ha definito le proprie linee guida in materia di esternalizzazione secondo il "principio di proporzionalità", tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità delle attività o funzioni da esternalizzare. A tal riguardo, la Società adotta un assetto "semplificato" per i presidi di governo societario, che consente alla stessa di adottare soluzioni organizzative più snelle, con particolare riferimento anche ai criteri e alle modalità di esternalizzazione delle funzioni fondamentali.

L'obiettivo della Politica è di fornire le linee guida sulla corretta gestione delle esternalizzazioni. In particolare, essa definisce:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare, anche infragruppo;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle altre figure aziendali coinvolte nel processo di gestione delle esternalizzazioni;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti", ivi inclusi quelli per i quali è richiesta la preventiva autorizzazione dell'organo amministrativo;
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;

- i requisiti specifici per l'esternalizzazione delle funzioni fondamentali;
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, con particolare riferimento ai *Service Level Agreement* (di seguito anche "SLA"), ai piani di emergenza e alle strategie di uscita, nonché le modalità previste per la revisione dei contratti già sottoscritti;
- i controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con conseguente attivazione degli opportuni flussi informativi nei confronti dei Vertici aziendali e delle eventuali azioni correttive da intraprendere;
- le modalità e le tempistiche previste per le comunicazioni all'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia può ricorrere all'esternalizzazione per esigenze di tipo strategico, al fine di perseguire obiettivi di medio – lungo termine, ovvero per esigenze *ad eventum* per il compimento di specifiche attività. Le ragioni di affidamento a terzi di attività rientranti nel ciclo produttivo della Compagnia sono in primo luogo da ricercare nell'esigenza di garantire lo svolgimento professionale delle attività per le quali è richiesto un livello di particolare specializzazione e/o un livello di investimenti non compatibile con la struttura, l'organizzazione e le disponibilità finanziarie della Società, contemperando le esigenze di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi interni e dell'equilibrio tecnico-economico della Compagnia. Inoltre, l'appartenenza della Compagnia ad un gruppo assicurativo comporta la possibilità di sviluppare competenze comuni ed evitare duplicazioni di costi. Infine, le valutazioni in merito a potenziali esternalizzazioni possono essere dettate dalla necessità di svolgere specifiche attività, anche di natura straordinaria, per le quali sarebbe necessario un investimento interno (in termini di risorse umane, tecnologiche, economiche, ecc.) non sufficientemente sostenibile.

La scelta di affidare un'attività/funzione in *outsourcing* deve essere effettuata prendendo in considerazione la specifica realtà aziendale e il contesto di gruppo in cui la Compagnia opera, analizzando attentamente la situazione in essere e gli obiettivi prefissati. Nella Politica di riferimento sono analiticamente individuati tutti i fattori che devono essere preventivamente valutati al fine di individuare l'attività/funzione da esternalizzare.

La Compagnia considera "essenziali o importanti" le attività nelle quali un'anomalia nell'esecuzione, o la mancata esecuzione, comprometterebbe gravemente per la Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i propri risultati finanziari, la propria stabilità o continuità e qualità dei servizi resi agli assicurati e ai danneggiati.

Al fine di identificare le attività/funzioni che rientrano in tale categoria, la Compagnia valuta i seguenti aspetti di natura qualitativa e quantitativa:

- grado di rilevanza dell'attività rispetto al *business* della Compagnia;
- necessità di soddisfare le esigenze (della clientela, di *business* ovvero derivanti dalla normativa) in modo adeguato, tempestivo ed efficace;
- complessità della potenziale attività da esternalizzare in relazione all'operatività interna;
- impatto economico dell'attività esternalizzata sul business della Compagnia interessata.

Inoltre, ove l'attività/funzione da affidare ad un soggetto esterno sia da considerare "essenziale o importante", la Compagnia valuta che le modalità di esternalizzazione siano tali da:

- non arrecare alcun pregiudizio alla qualità del sistema di governance della Compagnia e del Gruppo;
- non compromettere i risultati finanziari, la stabilità e la continuità dell'attività della Compagnia e del Gruppo;
- non pregiudicare la capacità delle Autorità di vigilanza di controllare che la Compagnia e il Gruppo adempiano a tutti i propri obblighi;
- non determinare un ingiustificato incremento del rischio operativo.

La Politica prevede altresì la possibilità di istaurare accordi di esternalizzazione, di funzioni aziendali già esistenti o appositamente costituite, in seno alla Capogruppo Modena Capitale. Tale assetto, rientra nella politica strategica del Gruppo che mira al contenimento dei costi e alla razionalizzazione delle attività, delle strutture organizzative e delle procedure/strumenti a supporto.

La valutazione in merito all'opportunità di accentrare totalmente o parzialmente all'interno del Gruppo alcune funzioni o attività è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in modo da garantire la coerenza di tale decisione con le strategie e le politiche del Gruppo in ambito strategico, direzionale e di controllo. Inoltre, per le esternalizzazioni infragruppo, è necessario fornire evidenza degli esiti delle verifiche circa il rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e operazioni infragruppo e con parti correlate o con soggetti collegati (Regolamento IVASS n. 30/2016), indicando se trattasi di operazioni infragruppo rilevanti o concluse a condizioni diverse da quelle di mercato.

In sede di deliberazione in merito alla scelta di esternalizzare un'attività o una funzione aziendale, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia deve nominare uno o più Amministratori o Responsabili di un'unità organizzativa, che presentino adeguate competenze nell'ambito dell'attività da esternalizzare cui affidare il compito di selezionare il fornitore. Qualora l'attività sia essenziale, importante o fondamentale, alla medesima è figura è altresì attribuita la responsabilità sulla complessiva attività da esternalizzare.

In sede di valutazione di esternalizzazione di una funzione fondamentale, la Compagnia verifica la sussistenza di un presidio continuativo sull'attività esternalizzata, da effettuare mediante la nomina di un Titolare Interno, designato dal Consiglio di Amministrazione ed in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 76 del D. Lgs. 209/2005 (CAP) e 28 del Regolamento, a cui dovrà essere affidata la responsabilità complessiva della funzione fondamentale esternalizzata. La sussistenza e l'aggiornamento dei predetti requisiti di idoneità viene, altresì, verificata nel continuo in linea con la Politica di "*Fit & Proper*".

Secondo le linee guida contenute nella Politica di riferimento, gli accordi di esternalizzazione di attività o funzioni essenziali, importanti e fondamentali devono essere stipulati in forma scritta e devono contenere le specifiche clausole riportate analiticamente dalla citata Politica.

La Compagnia si accerta che all'interno dei contratti di esternalizzazione vengano previsti, in particolare e tra gli altri elementi:

- *Service Legal Agreement* (SLA): costituiscono un elemento centrale nell'ambito del processo di outsourcing, poiché consentono di definire preventivamente le prestazioni che il fornitore dovrà garantire e, successivamente, la verifica dell'effettiva erogazione del servizio nel rispetto dei termini contrattuali prestabiliti.
- Il Referente aziendale individuato all'interno dell'accordo monitora il rispetto dei Livelli di Servizio Attesi fornendo, in caso di significativa e/o persistente violazione degli stessi, tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Consigliere Delegato per l'area di pertinenza;
- Piani di Emergenza: sono delle misure di sicurezza che, nell'ambito della gestione dei rischi operativi, prevedono soluzioni da attuare in caso di interruzione o grave deterioramento del servizio reso dal fornitore ovviando, così, a periodi di crisi prolungata. In caso di esternalizzazione di attività/funzioni "essenziali o importanti", il fornitore deve garantire, anche contrattualmente, la messa in opera di un piano di continuità operativa (*business continuity plan*) e un piano di *disaster recovery*, cioè di ripristino dell'operatività. Questi piani devono essere messi a disposizione della Compagnia in sede di stipula contrattuale ai fini della valutazione sulla loro affidabilità e fattibilità e devono poi essere periodicamente aggiornati e testati, rendendo i risultati disponibili alla Compagnia interessata.
- Strategie di Uscita *(exit strategy)*: nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing, la Compagnia può decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. In tali casi, per ciascuna attività considerata "essenziale o importante", è necessario prevedere,

anche contrattualmente, una strategia di uscita (*exit strategy*), che deve essere preventivamente valutata e accettata dalla Compagnia interessata.

L'impresa esternalizza le attività operative cruciali o importanti indicate nella tabella seguente.

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	OUTSOURCER	OGGETTO DEL CONTRATTO
NO	ITALIA	RGI S.p.A.	Servizi di *hosting* di Pass Compagnia, sistema informatico per la gestione del portafoglio e dei sinistri, e la gestione EDP
SI	ITALIA	STUDIO SAMORÌ & ASSOCIATI	Gestione stragiudiziale dei sinistri di alcuni prodotti di RC Professionale
NO	ITALIA	SIRCUS S.R.L.	Gestione sinistri portafoglio "RCG comuni"
NO	ITALIA	PREVINET S.p.A.	Servizi informatici e di *hosting* relativi all'*home insurance*

La Compagnia, inoltre, ha esternalizzato le seguenti funzioni:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	OUTSOURCER	OGGETTO DEL CONTRATTO
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	Funzione Compliance
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	Funzione Internal Audit
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	Funzione Attuariale
SI	ITALIA	MODENA CAPITALE SPA	Funzione Risk Management

Oltre alle funzioni fondamentali sopra indicate, la Compagnia ha affidato in *outsourcing* alla capogruppo anche il servizio Segreteria Generale e Affari Societari.

Tutti i fornitori sono stati identificati in ossequio alla "Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori" adottata dalla Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018.

I servizi esternalizzati sono periodicamente oggetto di controllo in accordo con i rispettivi SLA e con le disposizioni interne assunte dagli organi preposti aziendali.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Società ha definito il processo attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione verifica l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di governo societario, con l'obiettivo di esprimersi circa l'adeguatezza complessiva e disporre eventuali interventi correttivi e/o variazioni da apportare al sistema di governance.

Il processo di riesame del sistema di governance viene eseguito una volta all'anno ed "ad hoc" nel caso di segnalazioni di eventuali carenze o anomalie significative riscontrate dalle Funzioni Fondamentali nell'ambito delle verifiche svolte, di operazioni straordinarie che modifichino sensibilmente il business, il profilo di rischio o di solvibilità, di mutamenti della compagine sociale o nel caso di modifiche significative del profilo di rischio della Compagnia.

Inoltre, al fine di garantire l'aderenza nel continuo agli obiettivi descritti e al quadro normativo tempo per tempo vigente, il processo viene riesaminato con cadenza almeno triennale, ovvero a seguito di rilevanti modifiche dell'assetto organizzativo e societario.

La Compagnia ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi il ruolo di coordinatore del processo, mediante l'attività di raccolta e messa a disposizione del C.d.A. di tutti gli elementi utili al fine di consentire allo stesso di esprimere un giudizio sull'adeguatezza complessiva del sistema di *governance*. Nell'esercizio di tale ruolo, il Comitato è coadiuvato dal Servizio Segreteria Generale e Affari Societari.

A completamento della fase di analisi documentale e in concomitanza all'approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione esamina il parere del Comitato e si esprime in relazione all'adeguatezza complessiva del sistema di governo societario, valuta gli esiti del processo di riesame del sistema di governo societario ed individua eventuali interventi correttivi e/o variazioni da apportare al sistema di *governance*, al fine di rimuovere le eventuali criticità riscontrate, indicando altresì raccomandazioni in ordine ai tempi di risoluzione.

Analisi e risultati relativi all'esercizio 2020

Nella seduta del 07/04/2021, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il parere formulato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed ha confermato l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di governo societario adottato dalla Società, ritenendo inoltre che la struttura organizzativa sia idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Esito del processo di autovalutazione effettuato ai sensi della Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018

Con il Regolamento n. 38/2018, l'IVASS ha inteso rafforzare i requisiti qualitativi di gestione che, unitamente ai requisiti prudenziali di tipo quantitativo, rappresentano i presidi a salvaguardia della stabilità delle imprese assicurative.

In linea con l'impianto Solvency II, che prevede un'applicazione delle disposizioni proporzionata al profilo di rischiosità dell'impresa o del gruppo assicurativo di riferimento, in data 5 Luglio 2018 l'IVASS ha pubblicato una Lettera al Mercato, che descrive gli orientamenti della Vigilanza sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese assicurative, richiedendo alle stesse di individuare – secondo i criteri definiti dalla Lettera – l'assetto di governo societario ritenuto più idoneo.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le principali configurazioni organizzative previste dall'Autorità in relazione ai tre differenti assetti di governo societario.

PRESIDI ORGANIZZATIVI	ASSETTO DI GOVERNO SOCIETARIO	
	RAFFORZATO	ORDINARIO
a) Presidente dell'Organo Amministrativo	Ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali	Può avere un ruolo esecutivo, con adozione di presidi per mitigare ogni possibile impatto avverso
b) Comitato Controllo Interno e Rischi	Obbligatorio	Obbligatorio
c) Comitato Remunerazioni	Obbligatorio	Opzionale
d) Struttura delle funzioni fondamentali	- Costituite in forma di specifica unità organizzativa - Separatezza da funzioni operative - Divieto di esternalizzazione, a meno che non sia esternalizzata a una società del gruppo di livello di assetto di governo pari o superiore	- Possibile accorpamento in una o più unità organizzative - Divieto di esternalizzazione, a meno che non sia esternalizzata a una società del gruppo di livello di assetto di governo pari o superiore

PRESIDI ORGANIZZATIVI	ASSETTO DI GOVERNO SOCIETARIO	
	RAFFORZATO	ORDINARIO
e) Titolarità delle funzioni fondamentali	Assegnata a distinti soggetti, non membri dell'organo amministrativo	Assegnata a distinti soggetti
f) Funzione Internal Audit	- Costituita in forma di specifica unità organizzativa - Divieto di svolgere altre funzioni fondamentali[1]	Costituita in forma di specifica unità organizzativa
g) Politiche di remunerazione	- Quota pari almeno al 50% della componente variabile collegata a parametri che riflettono la capacità di creare valore a lungo termine - Sistemi di pagamento differito per una quota parti almeno al 40 o 60% e per un periodo non inferiore a 3-5 anni	Requisiti minimi previsti dall'art. 275 degli Atti Delegati e dagli artt. 46e 48 del Regolamento n. 38

Contestualmente agli esiti del processo di riesame del sistema di governo societario, sono stati presentati gli esiti del processo di *assessment* richiesto dalla citata Lettera al Mercato con riferimento ai dati relativi all'esercizio 2020. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 07/04/2021, ha confermato la scelta già assunta nell'esercizio precedente, ritenendo idoneo adottare un assetto semplificato di governo societario. In considerazione degli ulteriori parametri di valutazione indicati dall'Autorità, la Compagnia ha ritenuto opportuno adottare alcuni specifici presidi previsti dalle disposizioni vigenti per il modello di governo societario ordinario.

Si precisa al riguardo che la Compagnia ha nel tempo definito un assetto di *governance* societaria già maggiormente articolato rispetto alle soluzioni organizzative proposte dall'Autorità di Vigilanza per le imprese che possono adottare il modello "semplificato", almeno con riferimento ai seguenti aspetti:

- assenza di ruoli esecutivi o funzioni gestionali assegnate al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- costituzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- istituzione delle funzioni fondamentali nella forma di specifiche unità organizzative.

B.8.2 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Non si segnalano altre informazioni sul sistema di *governance*.

[1]Facoltà prevista in via eccezionale e residuale dall'art. 35 comma 3 del Regolamento n. 38/2018, da sottoporre a preventiva comunicazione all'IVASS.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il *Solvency Capital Requirement* (SCR) è di 23,5 milioni di euro.

L'SCR è originato dalla somma delle seguenti componenti:

BSCR	OPERATIONAL RISK	ADJUSTMENT FOR TP	ADJUSTMENT FOR - DEFFERED TAX
29.477.891	2.614.485	0	-8.638.048

valori in unità di euro

L'*Adjustment* per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite ammonta a euro 8,6 milioni, pari a circa il 36,8% del SCR.

Il *Basic Solvency Capital Requirement* (BSCR) è pari a 29,4 milioni di euro ed è così composto:

RISCHIO DI MERCATO	RISCHIO DI INADEMPIMENTO DELLA CONTROPARTE	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE VITA	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE MALATTIA	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA
8.635.281	7.170.871	0	5.388.334	20.205.181

valori in unità di euro

Gli effetti benefici della diversificazione tra moduli di rischio di cui sopra ammontano a 11,9 milioni di euro.

Il modulo di rischio a maggior assorbimento di capitale è il "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita" pari al 45.9% del BSCR, tenuto conto della diversificazione.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Nella categoria dei rischi di sottoscrizione rientrano i rischi tipici del *business* e, in particolare, si fa riferimento al:

- rischio di sottoscrizione non vita (*underwriting non-life risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative non vita dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale rischio è riconducibile a tre fattispecie:
  - rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita (*non-life premium & reserving risk*): il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative non vita, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri;
  - rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione non vita (*non-life lapse risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze;
  - rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita (*non-life CAT risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative non vita, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali.
- rischio di sottoscrizione malattia (*underwriting health risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative malattia dovuto ad ipotesi inadeguate in

materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. I rischi di sottoscrizione malattia sono distinti tra SLT (Simil to Life), ovvero il processo di tariffazione segue le tecniche simili al *business* vita, e NSLT (Non-Simil to Life), ovvero il processo di tariffazione segue le tecniche simili al *business* vita. La compagnia è esposta al solo rischio NSLT. Quest'ultimo è riconducibile alle seguenti fattispecie:

- rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione malattia (*health premium & reserving risk*): il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative malattia, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni di sinistri;
- rischio di estinzione anticipata per l'assicurazione malattia (*health lapse risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze;
- rischio di catastrofe per l'assicurazione malattia (*health CAT risk*): il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative malattia, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali.

Esposizione al rischio

Il "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita" al netto dei benefici della diversificazione tra rischi è pari a 20,2 milioni di euro, suddiviso per i sotto-moduli come di seguito indicato:

ANNO DI RIFERIMENTO	RISCHIO DI TARIFFAZIONE E DI RISERVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA	RISCHIO DI ESTINZIONE ANTICIPATA	RISCHIO DI CATASTROFE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA	DIVERSIFICAZIONE	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE NON VITA
2020	16.924.737	2.191.276	7.383.627	-6.294.459	**20.205.181**
2019	17.670.103	1.899.073	6.922.252	-5.877.961	**20.613.468**

valori in unità di euro

Il "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia" al netto dei benefici della diversificazione tra rischi è pari a 5,4 milioni di euro, suddiviso per i sotto-moduli come di seguito indicato:

ANNO DI RIFERIMENTO	RISCHIO DI TARIFFAZIONE E DI RISERVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE MALATTIA	RISCHIO DI ESTINZIONE ANTICIPATA	RISCHIO DI CATASTROFE PER L'ASSICURAZIONE MALATTIA	DIVERSIFICAZIONE	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE PER L'ASSICURAZIONE MALATTIA
2020	928.150	18.638	5.080.826	-639.281	**5.388.334**
2019	1.160.158	14.998	5.530.166	777.761	**5.927.658**

valori in unità di euro

Si precisa, relativamente al "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita", che alcune linee di *business* hanno beneficiato del fattore di aggiustamento per la presenza della riassicurazione non proporzionale.

I premi beneficiano di collocamenti riassicurativi per l'esercizio 2020 così articolati:

LOB	RIASSICURAZIONE PROPORZIONALE	RIASSICURAZIONE NON PROPORZIONALE
Medical expense insurance	50%	
Income protection insurance	50%	SI
Workers' compensation insurance	50%	
Motor vehicle liability insurance	50%	SI
Other motor insurance	50%	
Marine, aviation and transport insurance	50%	
Fire and other damage to property insurance	50%	SI
General liability insurance	50%	SI
Credit and suretyship insurance	50%	
Legal expenses insurance	50%	
Assistance	90%	
Miscellaneous financial loss	50%	

Il rischio non è trasferito a nessuna società veicolo.

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Il "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita" è diminuito rispetto allo scorso anno di 0,4 milioni di euro prevalentemente per la riduzione del rischio di sottoscrizione e di riservazione *Non Life*, in parte compensato dall'aumento del rischio di estinzione anticipata e del rischio catastrofale (dovuto al maggior assorbimento di capitale registrato nel sottomodulo CAT di credito e cauzione).

Il "Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia" è diminuito rispetto allo scorso anno di 0,5 milioni di euro per la riduzione del numero di rischi inerenti al portafoglio "Scuola".

Concentrazione dei rischi

La gestione del rischio di concentrazione dei prodotti assicurativi, ovvero dei rischi per settore di attività assicurativa, è disciplinata nell'ambito dei processi di sottoscrizione.

Il portafoglio della Compagnia è costituito da polizze distribuite prevalentemente su clientela *retail* e risulta particolarmente concentrato per circa l'85% sui prodotti di ramo RCG e RCA, in termini di riserve tecniche.

La Compagnia mitiga il rischio correlato a tali esposizioni, ivi inclusi i rischi catastrofali, mediante il ricorso alla cessione in riassicurazione tramite trattati prevalentemente di tipo proporzionale in *quota share* e non proporzionale per eccedenza sinistri.

Azioni di mitigazione

I rischi di sottoscrizione sono gestiti nel continuo sulla base di specifiche linee guida e presidi di gestione contenute nella Politica in materia di Sottoscrizione, all'interno della quale si:

- definisce l'orientamento strategico della Compagnia per l'assunzione dei rischi assicurativi al fine di consentire uno sviluppo armonico e profittevole del portafoglio assicurativo e mantenere l'equilibrio tecnico-aziendale;

- rappresenta l'impianto dei controlli in essere per assicurare la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione;
- garantisce la gestione appropriata dei processi di sottoscrizione;
- rappresentano le modalità con le quali la Compagnia assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- definiscono i limiti operativi relativi ai rischi tecnici.

All'interno della Politica in materia di Riservazione si:

- rappresenta l'impianto dei controlli in essere per assicurare la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione;
- garantisce la gestione appropriata dei processi di riservazione;
- rappresentano le modalità con le quali la Compagnia assicura che i rischi di riservazione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi.

Al fine di elevare la capacità di sottoscrizione e far fronte agli impegni con gli assicurati, garantendo l'equilibrio tecnico dei singoli rami, la Compagnia utilizza trattati di riassicurazione, sviluppati in linea con le politiche di assunzione e riservazione adottate, sia per quanto attiene gli aspetti qualitativi (esclusioni e clausole), che gli aspetti quantitativi (ritenzione e capacità).

All'interno della Policy in materia di Riassicurazione e delle altre tecniche di mitigazione del rischio si:

- individua il livello di trasferimento dei rischi adeguato ai limiti definiti dalla Compagnia stessa, nonché gli accordi di riassicurazione più adatti al proprio profilo di rischio;
- definiscono i principi di selezione dei riassicuratori e le procedure di valutazione e monitoraggio dell'affidabilità creditizia delle controparti riassicurative;
- descrivono le procedure di valutazione del trasferimento del rischio effettivo nonché le modalità di gestione della liquidità atta ad affrontare eventuali disallineamenti temporali tra liquidazione dei sinistri e crediti nei confronti dei riassicuratori;
- definiscono i limiti operativi relativi ai rischi Tecnici e ai rischi di inadempimento delle controparti riassicurative.

Il ricorso alla riassicurazione ha permesso una riduzione della variabilità del rischio che ha consentito alla Compagnia di ottenere un buon equilibrio tra capacità di sottoscrizione dei rischi e costi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Per rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto l'andamento avverso del valore degli investimenti finanziari. Pertanto, sono considerate le seguenti tipologie:

- rischio tasso di interesse (*interest rate risk*): il rischio legato alla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario (*equity risk*): il rischio legato alla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale;
- rischio di *spread* (*spread risk*): il rischio legato alla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio;
- rischio valutario (*currency risk*): il rischio legato alla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio delle valute;

- rischio immobiliare (*property risk*): il rischio legato alla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili;
- rischio di concentrazione (*concentration risk*): i rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti o dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.

Esposizione al rischio

Il rischio di mercato al netto dei benefici della diversificazione tra rischi è pari a 8,6 milioni di euro, originato dai sotto-moduli come indicato:

ANNO DI RIFERIMENTO	RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	RISCHIO AZIONARIO	RISCHIO IMMOBIL.RE	RISCHIO DI *SPREAD*	RISCHIO VALUTARIO	RISCHIO DI CONCENTR.NE	DIVERS.NE	RISCHIO DI MERCATO
2020	0	5.300.556	2.207.500	498.054	1.630.971	3.090.514	-4.092.313	**8.635.281**
2019	1.359.119	4.643.527	2.266078	450.988	1.790.337	5.587.209	-6.561.904	**9.535.356**

valori in unità di euro

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Il rischio è diminuito rispetto allo scorso anno di 0,9 milioni di euro prevalentemente per effetto di una significativa riduzione del rischio di concentrazioni e di una migliore diversificazione degli *asset* in portafoglio.

Concentrazione dei rischi

La gestione del rischio di concentrazione degli investimenti finanziari, ovvero degli investimenti per tipologia, area geografica, valuta o altre fonti di rischio, è disciplinata nell'ambito dei processi di gestione dei rischi di mercato.

Le principali esposizioni nel portafoglio degli investimenti alla fine dell'esercizio si riferiscono ai titoli governativi italiani, alle partecipazioni strategiche, ai depositi vincolati con *duration* di breve termine e agli immobili di proprietà su tutto il centro-nord d'Italia.

La Compagnia mitiga il rischio correlato a tali esposizioni mediante l'ampia diversificazione e, inoltre, l'allocazione del portafoglio è conforme nei limiti quantitativi e qualitativi, definiti nella Politica di gestione degli investimenti.

Azioni di mitigazione

Le tecniche di attenuazione dei rischi adottate dalla Compagnia riguardano principalmente la diversificazione in termini di allocazione degli investimenti (nonché quella settoriale e geografica), la selezione degli stessi tenendo presente il merito di credito degli emittenti e la *duration* e i limiti sulle concentrazioni massime.

I rischi di mercato sono gestiti nel continuo sulla base di specifiche linee guida e presidi di gestione contenute all'interno delle politiche relative agli investimenti.

All'interno della Policy in materia di Investimenti si descrivono:

- le procedure di individuazione e valutazione dei rischi di mercato di Primo Pilastro;

- le tecniche di attenuazione del rischio;
- le modalità e la frequenza delle analisi di stress effettuate;
- i limiti operativi.

La Compagnia non ha posizioni in strumenti derivati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Tale rischio è riconducibile a due fattispecie di esposizioni:

- Tipo 1: esposizioni verso contratti di attenuazione del rischio, compresi accordi di riassicurazione, società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati; esposizioni verso depositi bancari; impegni giuridicamente vincolanti forniti o concordati dall'impresa che possono determinare obbligazioni di versamento a carico di una controparte dipendenti dal merito di credito o dall'inadempimento, comprese garanzie, lettere di credito, lettere di patrocinio fornite dall'impresa;
- Tipo 2: sono tutte le esposizioni creditizie non comprese nel rischio di *spread* che non sono esposizioni di tipo 1, compresi i crediti nei confronti degli intermediari, i debitori contraenti, i prestiti ipotecari.

Esposizione al rischio

Il rischio di perdite da parte delle controparti è pari a 7,2 milioni di euro, originato come di seguito indicato:

ANNO DI RIFERIMENTO	ESPOSIZIONI DI TIPO 1	ESPOSIZIONI DI TIPO 2	DIVERSIFICAZIONE	RISCHIO DI INADEMPIMENTO DELLA CONTROPARTE
2020	3.803.109	3.862.842	-495.079	**7.170.871**
2019	3.478.778	2.974.670	-414.170	**6.039.279**

valori in unità di euro

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Il rischio è aumentato rispetto allo scorso anno di 1,1 milioni di euro per l'incremento delle esposizioni di tipo 2, in particolare dei crediti assicurativi e non assicurativi (prevalentemente verso l'Erario).

Concentrazione dei rischi

La gestione del rischio di concentrazione verso controparti singole (c.d. *single name*) o fra loro interconnesse che risultano emittenti di strumenti finanziari o nei confronti delle quali vi sono contratti di mitigazione del rischio, è disciplinata nell'ambito dei processi di gestione dei rischi di mercato, di gestione della liquidità e dei processi di cessione in riassicurazione.

Azioni di mitigazione

La Compagnia mitiga il rischio correlato a tali esposizioni mediante l'ampia diversificazione sia delle disponibilità liquide su più istituti bancari sia dei rapporti riassicurativi.

I rischi di credito sono gestiti nel continuo sulla base di specifiche linee guida e presidi di gestione contenute all'interno della Politica del rischio di liquidità in cui la Compagnia stabilisce limiti sulle esposizioni delle controparti bancarie con cui intende operare, distinti per *rating*.

Per quanto riguarda le controparti riassicurative, la Compagnia gestisce il rischio di credito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate all'interno della Politica in materia di riassicurazione, all'interno della quale si prevede il ricorso unicamente a partner riassicurativi di elevato standing, con *rating* pari o superiore ad A-.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite rilevanti. Il rischio di liquidità si presenta nei casi in cui la Compagnia, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel liquidare attività sul mercato, sia costretta a sostenere predite per fronteggiare i propri impegni ovvero non riesca a farvi fronte tempestivamente.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard, ma viene valutato secondo un approccio quali-quantitativo dalle unità organizzative competenti che tengono conto delle specificità delle strategie di business, della situazione economica dell'impresa e del mercato, delle analisi di *stress test*, nonché degli eventuali presidi posti a mitigazione dei rischi. Con particolare riferimento al rischio di liquidità, la valutazione tiene conto delle valutazioni prospettiche del *cash-flow*, della liquidabilità degli investimenti e del rapporto percentuale degli investimenti immobilizzati.

Sulla base delle risultanze di tali valutazioni, il rischio di liquidità è stato identificato "basso".

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Nessuna modifica rilevante.

Azioni di mitigazione

Con particolare riferimento alla gestione del rischio di liquidità, la Politica di Liquidità:

- descrive le procedure per determinare il livello di disallineamento tra entrate e uscite di cassa di attività e passività;
- analizza il fabbisogno di liquidità globale a medio e lungo termine, inclusa una riserva di liquidità adeguata in caso di eventuali carenze;
- considera il livello di monitoraggio delle attività liquide compresa la quantificazione dei costi potenziali;
- individuano gli eventuali strumenti di finanziamento alternativi ed i relativi costi;
- analizza l'impatto dei nuovi affari sulla situazione della liquidità.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti da fattori interni, quali:

- inefficienze di persone;
- inefficienza e/o inadeguatezza di processi;
- inefficienza e/o inadeguatezza di sistemi;

da eventi esterni, quali:

- la frode;
- l'attività dei fornitori di attività esternalizzate;
- catastrofi o altri eventi esterni.

Esposizione al rischio

Il rischio operativo, calcolato secondo la formula standard in rapporto ai premi e alle riserve in continuità alla precedente valutazione, è risultato pari a 2,6 milioni di euro.

ANNO DI RIFERIMENTO	OPERATIONAL RISK
2020	**2.614.485**
2019	**2.775.321**

valori in unità di euro

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Nessuna modifica rilevante.

Azioni di mitigazione

La Compagnia, consapevole che il rischio operativo è intrinsecamente connesso con le attività aziendali, emana un'apposita politica allo scopo di dotarsi di un *framework* di gestione del rischio operativo.

In coerenza con quanto definito dalla vigente Politica di Governo Societario, la Compagnia si dota di idonei presidi in materia di assetto organizzativo, operativo, normativo interno ed informatico.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

I rischi rientranti nella categoria degli "altri rischi sostanziali" sono:

- Rischio di ALM: il rischio di disallineamento dei flussi di cassa attivi rispetto a quelli passivi, generando principalmente esposizioni ai fattori di rischio di mercato, tasso di interesse in particolare, ed è interamente sopportato dagli azionisti con riferimento sia al capitale libero, sia agli attivi a copertura delle riserve danni e le riserve danni stesse;
- Rischio *Spread* dei titoli governativi: il rischio sovrano è il rischio di allargamento dello *spread* dei titoli governativi italiani ed europei. Tale rischio, non catturato dalla formula standard, è legato alla sensibilità del valore degli investimenti governativi, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo o di contagio: il rischio di contagio è il rischio derivante da operazioni con parti correlate appartenenti al Gruppo ed il rischio che situazioni di difficoltà che insorgono in una o più entità del Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa;
- Rischio di non conformità alle norme: il rischio di non conformità alle norme è il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali. Tale rischio si manifesta anche a seguito di possibili

modifiche sfavorevoli del quadro normativo e da mutamenti degli orientamenti giurisprudenziali che hanno un impatto sul business;

- Rischio reputazionale: il rischio reputazionale è il rischio legato al deterioramento dell'immagine aziendale e ad un aumento della conflittualità con gli assicurati, anche a causa: della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate e del comportamento della rete di vendita;
- Rischio strategico: il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo o dall'incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a budget per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili;
- Rischi emergenti: i rischi emergenti sono quei rischi, di qualsivoglia tipologia, che appaiono come del tutto nuovi ed il cui contenuto di rischio non risulta ragionevolmente noto a priori. Con il termine "nuovi" si fa riferimento a rischi mai esistiti antecedentemente e causati ad esempio da nuovi processi, nuove tecnologie, trasformazioni sociali e organizzative o a problemi noti da lunga data ma da poco considerati rischi grazie alle nuove conoscenze scientifiche o ad un cambiamento della percezione sociale e/o pubblica.

Esposizione al rischio

I rischi sopra riportati non sono inclusi nella formula standard, ma vengono valutati secondo un approccio quali-quantitativo dalle unità organizzative competenti che tengono conto delle specificità delle strategie di *business*, della situazione economica dell'impresa e del mercato, delle analisi di *stress test*, nonché degli eventuali presidi posti a mitigazione dei rischi. Di seguito si riportano, per ciascuna categoria di rischio individuata, i criteri di valutazione in essere:

- Rischio di ALM: la valutazione tiene conto delle valutazioni prospettiche del rischio di tasso di interesse, del trend degli ultimi anni del tasso di copertura delle riserve tecniche, nonché dal livello del rischio spread dei titoli governativi;
- Rischio *Spread* dei titoli governativi: la valutazione tiene conto degli esiti degli *stress test* condotti sui bond governativi;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo o di contagio: la valutazione tiene conto del fatto che il Gruppo è maggiormente concentrato sulla Compagnia (la quale, a sua volta, ha partecipazioni di controllo diretto nelle Società GAM e Ass.Mi. 1 Imm. e di controllo indiretto in Ass.Mi. 2 Imm.);
- Rischio di non conformità alle norme: il rischio di non conformità alle norme è direttamente presidiato e valutato dalla Funzione Compliance, nelle modalità definite dalla relativa Policy interna;
- Rischio reputazionale: il rischio reputazionale è valutato dalla Funzione Compliance, tenendo conto della numerosità dei reclami pervenuti e del relativo trend storico registrato;
- Rischio strategico e Rischi emergenti: La valutazione tiene conto degli esiti delle analisi prospettiche dello scenario alternativo.

Sulla base delle risultanze di tali valutazioni, il rischio è stato identificato come segue:

- Rischio di ALM: Basso;
- Rischio Spread dei titoli governativi: Basso;
- Rischio legato all'appartenenza al gruppo o di contagio: Basso;

- Rischio di non conformità alle norme: Medio;
- Rischio reputazionale: Medio;
- Rischio strategico: Basso;
- Rischi emergenti: Basso.

Modifiche rispetto all'esercizio 2019

Nessuna modifica rilevante

Azioni di mitigazione

Con riferimento al rischio ALM, la specifica Politica descrive:

- le procedure di individuazione e valutazione dei diversi tipi di disallineamento tra attività e passività;
- le tecniche di attenuazione del rischio da impiegare e l'effetto di queste tecniche sulla gestione di attività e passività;
- i disallineamenti intenzionali consentiti;
- le modalità e la frequenza delle analisi di stress effettuate;
- i limiti operativi.

Con riferimento al rischio *Spread* dei titoli governativi, la Compagnia ha definito un set di limiti all'interno della Politica degli Investimenti.

Con riferimento agli altri rischi valutati come "bassi", la Compagnia non ha previsto ulteriori azioni di mitigazione rispetto a quanto già previsto dalle disposizioni normative e dall'assetto dei controlli interni vigente.

Con riferimento al rischio di non conformità normativa e al rischio reputazionale, si sottolinea che l'esposizione è stata determinata al fine esclusivo di intercettare l'impatto potenziale che potrebbe derivare a seguito della recente decisione del Legislatore di inasprire le sanzioni da comminare in caso di violazione di disposizioni normative e di vigilanza, con conseguenti impatti anche a livello di danno di immagine. Si ritiene opportuno sottolineare che la Funzione Compliance garantisce il continuo e capillare monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e la conformità dell'operatività aziendale alle disposizioni normative e regolamentari.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1 PROVE DI STRESS E ANALISI DI SENSITIVITA' SUL SCR

Nel corso dell'esercizio 2020, la Compagnia ha effettuato analisi di scenario attraverso una valutazione periodica dell'impatto sia sui requisiti patrimoniali che sui fondi disponibili di verifica del *Solvency Ratio*, determinando gli scenari realistici sulla base delle attese del mercato e del proprio profilo di *business*.

Inoltre, la Compagnia, prima di ogni significativa scelta strategica, verifica l'impatto in termini di *Solvency ratio*.

Rispetto al valore calcolato al 31/12/2020, sono stati pertanto determinati sia scenari di perdita del valore degli attivi, che determinano una diminuzione del patrimonio, che scenari di peggioramento del *rating* delle controparti che producono un aumento dell'SCR senza immediato impatto sui fondi propri e scenari con peggioramento del profilo tecnico dei rischi assunti che determinano sia un aumento del requisito che una diminuzione dei fondi propri. Nello specifico, sono stati analizzati gli effetti dei seguenti *shock*:

1. *Currency*: riduzione istantanea del 50% dell'indice della valuta USD, su cui risulta la massima concentrazione valutaria;
2. Property: riduzione istantanea del 30% dei valori di mercato immobiliari e della partecipazione in AssMi1;
3. *Equity*: riduzione istantanea del 50% del mercato azionario e del 25% dei valori di mercato delle partecipazioni non quotate in AssMi1 e GAM;
4. *Spread*: aumento istantaneo di 250 bps degli spread dei titoli obbligazionari e dei *time deposit*;
5. *Rating* emittenti: riduzione istantanea di 1 classe di rating di tutti gli emittenti (assicurativi, riassicurativi, governativi, azionari e degli istituti bancari presso cui è detenuta la liquidità);
6. *Loss Ratio*: aumento nel corso dell'ultimo esercizio del 15% del *loss ratio* dei rami RCA e RCG, su cui la Compagnia è maggiormente concentrata;
7. *Default Bancario*: accadimento dell'evento di default, alla data di valutazione, degli istituti bancari Illimity Bank e SanFelice1893 Banca, su cui la Compagnia risulta esposta con la liquidità sui conti correnti e depositi vincolati, alla data di valutazione, nell'ipotesi di un recovery rate pari al 50%. A seguito del default bancario, il recupero delle somme è ipotizzato che venga depositato sui conti correnti di Unicredit, Fineco e Valsabbina;
8. Combinato 1: riduzione alla data di valutazione del mercato azionario del 25%, del valutario del 10%, aumento di 200 bps degli spread dei titoli governativi italiani, riduzione dei valori di mercato immobiliari del 15% e della partecipazione in AssMi1, downgrading dei rating degli istituti bancari e riassicurativi;
9. Combinato 2: riduzione alla data di valutazione del mercato azionario del 25%, del valutario USD del 25%, aumento di 150 bps degli spread dei titoli governativi italiani, riduzione dei valori di mercato immobiliari del 15% e della partecipazione in AssMi1 e aumento del LR di +15% per i rami RCA e RCG

Le metodologie applicate per ogni evento di *stress* e le assunzioni sottostanti sono riepilogate nella tabella seguente.

SCENARI DI STRESS		METODOLOGIA E ASSUNZIONI
Per tutti gli scenari di Stress		- Ricalcolo puntuale del SCR e del Risk Margin post-stress - Premi futuri assunti invariati rispetto allo scenario Base, salvo nei casi in cui è richiesto il ricalcolo - Tax rate per il calcolo del Adj DT è assunto invariato rispetto allo scenario Base - Risk mitigation per il calcolo del SCRdefault è assunto invariato rispetto allo scenario Base - Ricalcolo puntuale delle DT nette e BoF/EoF
1.	Currency -50%	- Ricalcolo del valore post-stress della liquidità presso il conto in valuta USD.
2.	Property -30%	- Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli immobili di proprietà e della partecipazione in AssMi1
3.	Equity -50% e Partecipazioni -50%	- Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli investimenti azionari e delle partecipazioni
4.	Spread +250	- Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress dei titoli obbligazionari e depositi vincolati mediante approccio basato sulla Duration

SCENARI DI STRESS		METODOLOGIA E ASSUNZIONI
5.	Rating emittenti (downgrading di 1 classe)	- Si ipotizza che i valori di mercato non subiscano variazioni a seguito del downgrade - Il reinsurance credit risk adjustment delle BEL cedute viene ipotizzato costante rispetto allo scenario base
6.	Loss Ratio +15% (RCA e RCG)	- Ricalcolo dell'onere dei sinistri al lordo e al netto della riass., tenuto conto anche del conguaglio relativo al trattato Multiramo, con impatto sull'utile dell'esercizio - Ricalcolo delle BEL premi e sinistri al lordo e al netto della riass., sotto l'ipotesi che lo smontamento resti invariato rispetto allo scenario pre-shock - Ricalcolo delle BEL post-stress al rischio interest e lapse - Ricalcolo dei premi futuri e EPIFP - Ricalcolo dei crediti e debiti verso riassicuratori
7.	Default bancario (Illimity e SanFelice1893 - RR=50%)	- Ricalcolo della liquidità detenuta presso istituti bancari, con impatto sull'utile dell'esercizio - Ricalcolo dei valori di mercato dei depositi vincolati
8.	Combinato 1	- Ricalcolo del valore post-stress della liquidità presso il conto in valuta USD - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress dei titoli obbligazionari e depositi vincolati mediante approccio basato sulla Duration - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli investimenti azionari - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli immobili di proprietà e della partecipazione in AssMi1 - Si ipotizza che i valori di mercato non subiscano variazioni a seguito del downgrade - Il reinsurance credit risk adjustment delle BEL cedute viene ipotizzato costante rispetto allo scenario base
9.	Combinato 2	- Ricalcolo del valore post-stress della liquidità presso il conto in valuta USD - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress dei titoli obbligazionari e depositi vincolati mediante approccio basato sulla Duration - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli investimenti azionari - Ricalcolo dei Valori di Mercato post-stress degli immobili di proprietà e della partecipazione in AssMi1 - Ricalcolo dell'onere dei sinistri al lordo e al netto della riass., tenuto conto anche del conguaglio relativo al trattato Multiramo, con impatto sull'utile dell'esercizio - Ricalcolo delle BEL premi e sinistri al lordo e al netto della riass., sotto l'ipotesi che lo smontamento resti invariato rispetto allo scenario pre-shock - Ricalcolo delle BEL post-stress al rischio interest e lapse - Ricalcolo dei premi futuri e EPIFP - Ricalcolo dei crediti e debiti verso riassicuratori

Nella tabella seguente si riporta la sintesi dei principali *test* effettuati ed il relativo risultato:

SCENARI DI STRESS	EoF for SCR	SCR	SCR RATIO	DELTA SCR RATIO
2020 Base	57,1	23,5	243,5%	
Currency -50%	53,9	23,2	232,5%	-11,1%
Property -30%	51,3	22,9	224,3%	-19,2%
Equity -50% e **Partecipazioni** -25%	51,0	22,8	223,2%	-20,4%
Spread +250	56,7	23,4	242,0%	-1,5%
Rating emittenti (downgrading di 1 classe)	57,0	25,6	222,9%	-20,7%
Loss Ratio +15% (RCA e RCG)	52,2	24,0	217,4%	-26,1%
Default bancario (Illimity Bank e SanFelice 1893 Banca - RR=50%)	53,7	23,0	233,6%	-9,9%

SCENARI DI STRESS	EoF for SCR	SCR	SCR RATIO	DELTA SCR RATIO
Combinato 1 (equity -25%, currency -10%, spread +200, property -15%, downgrading emittenti)	52,7	25,1	210,2%	-33,3%
Combinato 2 (Loss ratio +15%, equity -25%, currency -25%, spread +150, property -15%)	47,7	23,5	202,7%	-40,8%

Le analisi effettuate hanno comportato degli impatti sull'assorbimento di capitale (SCR), sui fondi propri a copertura dello stesso (*EoF for SCR*) e quindi sulla posizione di solvibilità della Compagnia (SCR ratio). In particolare, anche lo scenario di *stress* peggiore ha determinato un abbassamento del SCR ratio che resta comunque al di sopra del livello di *Risk Tolerance* (140%) approvato dalla Compagnia.

C.7.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni da riportare.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

In base alle regole dettate dalla normativa Solvency II, la Compagnia ha valutato le attività al valore secondo il quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; le passività all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia, in conformità con l'articolo 7 del Regolamento Delegato 2015/35, valuta le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale.

Secondo l'art. 9 del Regolamento Delegato 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è stata effettuata in coerenza ai Principi Contabili Internazionali (*IFRS - International Financial Reporting Standards*), adottati dal Regolamento n. 1606/2002 e dalle disposizioni dettate dal Codice delle Assicurazioni Private e che sono considerati, rappresentativi dei principi valutativi previsti dalla Direttiva.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai Principi Contabili Internazionali non sia al *fair value*, devono essere applicati principi di valutazione che siano coerenti con l'art. 75 della Direttiva.

Nell'utilizzo di tali metodi la Compagnia garantisce la coerenza con almeno uno dei seguenti metodi:

- il metodo di mercato, il quale utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.
- il metodo reddituale, il quale converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli;
- il metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, il quale riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

In presenza della possibilità di utilizzare più metodi, la Compagnia privilegia la metodologia che garantisce la stima più rappresentativa dell'importo, coerentemente con quanto descritto dall'art. 75 della Direttiva.

Le tabelle che seguono rappresentano le valutazioni riportate nel QRT S.02.01 dello Stato Patrimoniale al 31/12/2020 (valori in unità di euro).

ASSET	SOLVENCY II VALUE
Avviamento	
Spese di acquisizione differite	
Attività immateriali	0
Attività fiscali differite	3.536.916
Utili da prestazioni pensionistiche	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.855.742
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	68.128.664
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.180.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	21.117.354
Strumenti di capitale	2.167.084
Strumenti di capitale — Quotati	2.165.153
Strumenti di capitale — Non quotati	1.931
Obbligazioni	21.510.688
Titoli di Stato	21.510.688
Obbligazioni societarie	0
Obbligazioni strutturate	0
Titoli garantiti	0
Organismi di investimento collettivo	0
Derivati	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	17.153.538
Altri investimenti	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0
Mutui ipotecari e prestiti	0
Prestiti su polizze	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	44.921.049
Non vita e malattia simile a non vita	44.921.049
Non vita esclusa malattia	43.540.087
Malattia simile a non vita	1.380.963
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0
Malattia simile a vita	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0
Depositi presso imprese cedenti	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	12.769.068
Crediti riassicurativi	10.108.564
Crediti (commerciali, non assicurativi)	11.710.956
Azioni proprie (detenute direttamente)	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0
Contante ed equivalenti a contante	32.799.237
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.576.166
Totale delle attività	**191.406.363**

LIABILITIES	SOLVENCY II VALUE
Riserve tecniche — Non vita	94.348.869
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	89.818.194
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	84.134.551
Margine di rischio	5.683.643
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	4.530.675
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	3.014.957
Margine di rischio	1.515.718
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	0
Margine di rischio	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	0
Margine di rischio	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0
Migliore stima	0
Margine di rischio	0
Altre riserve tecniche	0
Passività potenziali	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	50.000
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.638.888
Depositi dai riassicuratori	0
Passività fiscali differite	2.936.706
Derivati	0
Debiti verso enti creditizi	0
Debts owed to credit institutions resident domestically	0
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	0
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0
Debts owed to non-credit institutions	0
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	0
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	0
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	0
Other financial liabilities (debt securities issued)	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.769.516
Debiti riassicurativi	16.718.408
Debiti (commerciali, non assicurativi)	8.330.366
Passività subordinate	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	497.433
Totale delle passività	**126.290.186**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**65.116.177**

D.1 ATTIVITA'

La Compagnia ha aggregato le attività tenendo conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche ed ha applicato i criteri di valutazione di seguito rappresentati:

- Attività immateriali: i criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.
- Imposte differite attive: corrispondono ai crediti per imposte anticipate sorti in relazione a costi sostenuti e rilevati nell'esercizio o in esercizi precedenti che tuttavia, in base alla normativa fiscale tempo per tempo vigente, possono essere in tutto o in parte dedotti solo in più esercizi (in particolare l'incremento della riserva sinistri, che rappresenta la componente principale di tale voce) ovvero al ricorrere di determinate circostanze (ad esempio azzeramento del relativo credito per i fondi svalutazione). La valutazione ai fini Solvency II non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio civilistico.
- Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio: la voce accoglie il valore dell'immobile destinato all'esercizio dell'impresa (sede amministrativa della Compagnia) sito in San Cesario sul Panaro (MO) in Corso Libertà 53. Il valore SII è stato determinato utilizzando la migliore stima possibile del valore di mercato dell'immobile stesso, ovvero tramite valutazione di un esperto esterno che annualmente svolge l'attività di perizia. Rientrano in tale categoria gli immobili e arredi, impianti e macchinari, comprensivi dei relativi fondi di ammortamento, il cui valore ai fini Solvency II è assunto al pari dell'importo iscritto nel bilancio civilistico.
- Investimenti finanziari: il valore degli strumenti finanziari è stato determinato secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IFRS e, per quanto applicabile, secondo quanto disposto dal Regolamento Delegato 2015/35 art. 13. Nello specifico, sono stati applicati i seguenti metodi:
  a. Per gli immobili diversi da quelli di uso proprio: il valore è stato determinato utilizzando la migliore stima possibile del valore di mercato dell'immobile stesso, ovvero tramite valutazione di un esperto esterno che annualmente svolge l'attività di perizia.
  b. Per le azioni e i titoli di Stato è stato applicato il metodo del *mark to market*, ovvero il prezzo del titolo è determinate sulla base del valore di mercato del titolo all'ultimo giorno di valutazione dell'esercizio. Per le azioni non quotate, si rimanda al paragrafo D.4 inerente i metodi alternativi di valutazione.
  c. Per le partecipazioni, si rimanda al paragrafo D.4.
- Depositi diversi da equivalenti a contante: la voce comprende i depositi vincolati e una polizza di capitalizzazione vita di ramo I, per i quali il valore è stato determinato a partire dal valore nominale iscritto in bilancio a cui è stato aggiunto il valore dei ratei di interesse o della cedola in corso.
- Importi recuperabili da riassicurazione dei rami Non Vita e Malattia: le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono distinte per:
  a) Riserve sinistri: per tutte le linee di *business* la *Best Estimate* sinistri a carico dei riassicuratori è calcolata mediante tecniche *Gross to Net*, tramite l'applicazione dei fattori risultanti dal rapporto tra gli importi al lordo e al netto della riassicurazione, tenuto conto dell'aggiustamento per il rischio di credito (calcolato attraverso il metodo semplificato in funzione della duration e del rating della controparte riassicurativa).
  b) Riserve premi: per tutte le linee di business la *Best Estimate* è calcolata puntualmente mediante il metodo semplificato. Le uscite e le entrate di cassa verso i riassicuratori sono calcolate a partire dai *cash flow* lordi in funzione dei trattati riassicurativi in essere alla data di valutazione.

- Crediti: la valutazione ai fini Solvency II non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio civilistico, ad eccezione della voce crediti assicurativi e verso intermediari per la quale sono dedotti gli importi recuperabili per sinistri, che sono stati parimenti dedotti dalle *Best Estimate*.
- Disponibilità Liquide: la valutazione ai fini Solvency II non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio civilistico.
- Altre attività: per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate sopra, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore è stato determinato applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso, da cui è sottratta la voce dei ratei per interessi e cedole, già compresa nel valore di mercato della voce Investimenti finanziari.

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Nel complesso le attività sono risultate essere 191,4 milioni di euro contro i 193,7 milioni di euro secondo i principi civilistici. La differenza negativa di 2,3 milioni di euro è principalmente ascrivibile a una minore valorizzazione della riserva premi a carico dei riassicuratori che nei principi Solvency beneficia degli utili presenti nei premi futuri dei contratti in essere, alla deduzione dai Crediti assicurativi e verso intermediari degli importi recuperabili per sinistri che sono stati parimenti decurtati dalle *Best Estimate*, all'azzeramento degli attivi immateriali, al minor valore dei ratei e risconti attivi e alla contrazione dei valori di mercato delle azioni quotate in mercati regolamentati, compensati tuttavia da un aumento del valore di mercato degli immobili ad uso proprio, delle partecipazioni e degli altri investimenti.

D.2 RISERVE TECNICHE

Nel complesso le Riserve Tecniche, calcolate ai sensi dell'art. 36-ter del CAP, sono risultate essere 94,3 milioni di euro contro i 110,4 milioni di euro calcolate secondo i principi *local*, con una diminuzione di 16,0 milioni di euro. La diminuzione deriva principalmente dalla diversa valorizzazione della Riserva Premi che beneficia di utili futuri, mentre la Riserva Sinistri risulta diminuita in virtù delle ipotesi di *Best Estimate* adottate per la proiezione dei flussi di cassa attesi, degli effetti dell'attualizzazione (effettuata mediante la curva dei tassi al 31/12/2020 fornita dall'EIOPA) e dell'inclusione dei recuperi attesi. In particolare, per la determinazione della *Best Estimate* sinistri delle *Line of Business* (LoB) *Motor* e *General Liability*, la Compagnia ha adoperato il modello statistico *Chain-Ladder paid*, opportunamente calibrato per tener conto degli effetti distorsivi dovuti a determinate componenti di costo che presentano, nel corso dei diversi esercizi, un andamento irregolare.

La tabella sottostante riporta il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II (importi in unità di euro):

CONFRONTO VALORI RISERVE SOLVENCY II/ LOCAL GAAP AL 31/12/2020				
	SOLVENCY II	LOCAL GAAP	Δ	Δ%
Riserva Premi	10.455.575	30.666.267	-20.210.692	-66%
Riserva Sinistri	76.693.933	79.716.958	-3.023.025	-4%
Risk Margin	7.199.361			
TOTALE	**94.348.869**	**110.383.224**	**-16.034.355**	**-15%**

Ai fini della quantificazione delle *Best Estimate* premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione prevista dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18/2016, basata sulla stima del *combined ratio* (CR) e dell'*acquisition expense ratio* (AER). La Compagnia ha determinato il *combined ratio* come somma del rapporto sinistri a premi (*loss ratio, LR*) e dell'*expense ratio* (ER), inteso come il rapporto tra le spese imputabili ai premi sottoscritti (escluse le spese per sinistri) ed i premi sottoscritti.

Nello specifico, la Compagnia ha determinato i valori attesi di LR, di ER e di AER come media dei valori registrati negli esercizi 2018, 2019 e 2020, in continuità con l'impostazione adottata alle precedenti valutazioni. Si precisa che, per la LoB *Credit and Surety*, in assenza di dati storici di

Compagnia, il *loss ratio* è stato determinato sulla base dei dati di mercato (fonte ANIA) e posto pari alla media dei valori registrati negli esercizi dal 2013 al 2017 (non sono stati considerati prudentemente i valori più bassi osservati negli esercizi 2018 e 2019). La Compagnia ha infine applicato ai premi futuri generati dai contratti in essere un'aliquota di mancato incasso, definita sulla base di specifiche analisi di *backtesting*.

La stima della riserva sinistri è caratterizzata da un alto grado di incertezza dovuta alla scarsità di informazioni sui sinistri di cui dispone l'impresa e relativi alla previsione dei fattori evolutivi di costo che incidono sull'esborso finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione del costo ultimo. Risulta inoltre, notevolmente complessa la stima del *timing* dei futuri pagamenti, in particolare con riferimento alla Lob *General Liability*, in considerazione dell'aleatorietà della durata e dell'esito dei processi per i sinistri in causa.

La Compagnia utilizza dei modelli statistico-attuariali per la determinazione della *Best Estimate* della riserva sinistri per le linee di business *Motor* e *General Liability*, che rappresentano circa il 95% della riserva sinistri complessiva.

I modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per la determinazione delle *Best Estimate* appartengono alla famiglia del *Chain Ladder* e prevedono la proiezione dei flussi di pagamenti attesi negli esercizi futuri in relazione ai sinistri a riserva alla data di valutazione. Tale proiezione deve tener conto di tutti gli elementi che caratterizzano i *cash flow* attesi (quali, ad esempio, indennizzo, spese, inflazione, etc.).

Al fine di effettuare un'adeguata analisi attuariale delle riserve tecniche e di effettuare le proiezioni dei flussi di cassa attesi, sono stati utilizzati dati storici dei pagamenti e del costo dei sinistri. I dati utilizzati soddisfano i requisiti di appropriatezza, materialità e completezza.

L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi è effettuata con la struttura per scadenza di tassi di interessi privi di rischio al 31/12/2020 comunicata dall'EIOPA. Come per gli esercizi precedenti, non è stato utilizzato il *volatility adjustment*.

Un indicatore del grado di incertezza nella stima dei futuri *cash flow* può essere rappresentato dalla deviazione standard dei fattori di sviluppo: il metodo del *Chain Ladder* si fonda infatti sull'ipotesi che la legge di smontamento dei sinistri sia uguale per tutti gli anni di avvenimento, ovvero i pagamenti relativi a differenti generazioni sono tra loro indipendenti. L'indice di dispersione rappresentato dalla deviazione standard presenta valori elevati in corrispondenza delle prime antidurate, rendendo la stima complessiva particolarmente volatile.

Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dal fattore coda, che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti attesi per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di *run-off* a disposizione e che risulta determinante nella valutazione della riserva sinistri.

Per i motivi sopra esposti, ai fini della determinazione del *risk margin*, la Compagnia ha adottato un metodo di calcolo più prudenziale rispetto ad altri metodi previsti dalla normativa; in particolare è stato impiegato il metodo 2 previsto dall'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18/2016, che porta ad un valore di 7,2 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione, sono state apportate alcune modifiche alle ipotesi formulate nel calcolo delle *Best Estimate*. In particolare, per la LoB *General Liability*, sono stati esclusi dal triangolo dei pagamenti i sinistri relativi al portafoglio medici odontoiatri, valutati separatamente al pari dei sinistri di punta. Per la LoB *Motor*, in considerazione dell'aumento della velocità di liquidazione osservato, è stata esclusa dal modello LDM, così come al precedente esercizio, la serie corrente, valutata invece a costo medio. In continuità con le precedenti valutazioni e sulla base di specifiche analisi, per le LoB *Motor* e *General Liability*, sono stati esclusi dal triangolo dei pagamenti incrementali specifiche componenti di costo che presentano un andamento irregolare nel corso dei vari esercizi, quali le spese di struttura interna, le spese legali ed i sinistri di punta.

D.3 ALTRE PASSIVITA'

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa all'articolo 75 della Direttiva 2009/138.

Si riportano di seguito le informazioni sulle metodologie di valutazione, a fini di solvibilità, di ciascuna classe di passività ad esclusione delle riserve tecniche discusse nel paragrafo precedente, utilizzati dalla Compagnia per la determinazione del valore delle passività nel bilancio di solvibilità:

- Fondo TFR: il valore del Fondo TFR ai fini Solvency II è stato determinato secondo quanto previsto dal principio IAS 19 che definisce le modalità di determinazione del valore dei benefici a favore dei dipendenti.
- Riserve diverse dalle riserve tecniche: la valutazione ai fini Solvency II non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio civilistico.
- Debiti: la valutazione ai fini Solvency II non differisce rispetto all'importo iscritto nel bilancio civilistico, ad eccezione dei debiti verso riassicuratori che includono gli oneri futuri per interessi relativi ai depositi dei contratti ceduti.
- Passività fiscali differite: le *deferred tax liabilities*, ai sensi dei principi Solvency II, includono solo le DTL originate dalla conversione in principi di solvibilità di tutte le poste di bilancio applicando il *tax rate* effettivo per ogni tipologia al 31/12/2020, l'aliquota media risultante è stata pari a 30,87%.
- Altre passività: la valutazione ai fini civilistici e la valutazione ai fini Solvency II, delle passività non specificate in precedenza, non differisce.

La Società non ha obbligazioni derivanti dai contratti di *leasing*.

La società non ha "altre attività o passività rilevanti fuori bilancio" da riportare nel modello quantitativo di vigilanza S.03.01 di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Vengono di seguito riportate le metodologie di valutazione alternative utilizzate per la quantificazione delle attività e delle passività per le quali non è disponibile, come criterio di valutazione, un valore di mercato rappresentato da una quotazione su un mercato di riferimento.

- Partecipazioni: il valore ai fini Solvency II delle partecipazioni in GAM (controllata al 96%) e ASS.MI. 1 IMM. S.r.l. (controllata al 100%), non potendo essere desunto da quotazioni di mercato, il valore è stato determinato mediante la determinazione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività desunta dal bilancio consolidato della Controllante, tenuto conto della quota partecipativa detenuta.
- Azioni non quotate: per le azioni non quotate il valore viene determinato utilizzando "input informativi" comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati, quali per esempio:
  - Prezzi quotati per attività o passività identiche o similari quotati in mercati attivi o non attivi;
  - Prezzi oggetto di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo.

  In assenza di un mercato attivo da utilizzare come *proxy* per le valutazioni, viene posta in essere una tecnica di valutazione che consenta di stabilire quale prezzo avrebbe avuto l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali utilizzando, in via residuale, tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

Nello specifico, in tale categoria sono presenti quote di importo non rilevante di una banca cooperativa per il cui valore è stato utilizzato il prezzo oggetto di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità sono basati sull'ultimo *business plan* aziendale con orizzonte triennale.

Non ci sono altre informazioni rilevanti non incluse nelle precedenti sezioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 OBIETTIVI DELLA GESTIONE DEL CAPITALE

Nell'ambito della gestione del capitale, del rischio e della Solvibilità, Assicuratrice Milanese mantiene un ammontare di capitale pari al *Solvency Capital Requirement* (SCR), calcolato secondo la *Standard Formula* e gestisce il proprio capitale in modo da rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari nel continuo.

La Compagnia si è dotata di una Politica di gestione del capitale e della Politica di gestione dei rischi, le quali definiscono il sistema di governo e controllo attraverso il quale viene garantito l'adeguato livello patrimoniale, attuale e prospettico, coerentemente con il complesso dei rischi assunti.

Tali politiche definiscono le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri per la classificazione degli stessi e gli strumenti utilizzabili per reperire capitale.

Al fine di garantire la solvibilità, la Compagnia definisce le linee-guida di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, in coerenza con gli obiettivi di ritorno sul capitale, con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi effettuata in ambito ORSA e con i *target* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in termini di appetito al rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*) e dei relativi livelli di limiti e soglie di tolleranza.

Il piano di gestione del capitale include anche le modalità di intervento qualora il livello di capitale risulti non coerente con i *target* fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Non si segnalano cambiamenti sostanziali nel periodo di riferimento.

E.2 FONDI PROPRI

I Fondi Propri della Società sono costituiti dai Fondi Propri di base (i Fondi Propri accessori risultano nulli), che rappresentano le risorse finanziare detenute al fine di assorbire le eventuali perdite e/o a far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in ottica di continuità aziendale.

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della Politica in materia di gestione del capitale, che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I Fondi Propri di base della Compagnia secondo i principi Solvency II ammontano a 57,1 milioni di euro, di cui 56,5 milioni di euro classificati nel *Tier 1 unrestricted*, e 0,6 milioni classificati nel *Tier 3 restricted* derivanti da imposte differite nette.

Dettaglio di composizione dei Fondi Propri è illustrato nella tabella seguente (valori in unità di euro):

S.23.01 – Fondi Propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	40.000.000	40.000.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	0		0	0	0
Riserve di utili	12.596.105	12.596.105			
Azioni privilegiate	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	914.239	914.239			
Passività subordinate	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	600.211				600.211
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	3.005.622	3.005.622	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

	Totale
	C0010
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	0

Deduzioni

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	0	0	0	0	0

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211

Fondi propri accessori

	Totale	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0040	C0050
Totale dei fondi propri accessori	0	0	0

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	56.515.966	56.515.966	0	0	

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	56.515.966	56.515.966	0	0	

	2020	2019	
	C0010	C0010	variazione
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	23.454.328	24.476.414	-1.022.085
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	7.597.783	7.903.783	-306.000
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	243,52%	214,15%	29,37%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	743,85%	651,65%	92,20%

Riserva di riconciliazione	C0060	C0060
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	65.116.177	51.041.748
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	0	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	8.000.000	2.750.000
Altri elementi dei fondi propri di base	56.201.938	42.636.536
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	0	0
Riserva di riconciliazione	914.239	5.655.212

	C0060	C0060
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	0	0
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	5.581.281	5.408.122
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	5.581.281	5.408.122

Gli sviluppi previsti nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa e sulle relative prove di *stress* evidenziano la capacità dell'impresa di possedere fondi propri adeguati.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato una distribuzione di utile pari a 8 milioni di euro.

Non sono previste emissioni di titoli in capitale, fatta eccezioni per le azioni che verranno emesse nell'ambito dell'aumento di capitale sociale gratuito.

E.3 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

La Compagnia valuta i rischi compresi nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità con la Standard Formula in conformità con la Direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati, ritenuta giustificata dalla natura, portata e complessità dei rischi assunti dall'impresa, in quanto si

reputa che i maggiori rischi possano derivare da uno sviluppo negativo della sinistralità dei rischi in corso.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) sono indicati nella tabella seguente (importi in unità di euro):

		Capital Requirement	Eligible Own Funds
2020	SCR	23.454.328	57.116.177
	MCR	7.597.783	56.515.966
2019	SCR	24.476.414	52.416.322
	MCR	7.903.783	51.504.975
variazioni	SCR	-1.022.085	4.699.854
	MCR	-306.000	5.010.991

Il valore del Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31/12/2020 risulta pari a 23,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,0 milione di euro (-4,2%).

Il Requisito Patrimoniale Minimo, determinato coerentemente con l'Articolo 248 del Regolamento Delegato 35/2015, ammonta al 31/12/2020 a circa 7,6 milioni di euro, in diminuzione di euro 0,3 milioni (-3,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne la "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("*Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes*" – LAC DT) può essere valutata come ammissibile a riduzione del requisito di capitale in considerazione della capacità della Compagnia di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017. Alla data di valutazione la Compagnia ha verificato l'ammissibilità dell'aggiustamento in presenza di redditi imponibili futuri recuperando circa l'89,6% delle imposte differite generatesi a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato. A tal fine la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea su ciascuna voce dello stato patrimoniale con conseguente determinazione del relativo trattamento fiscale.

Le ipotesi utilizzate dalle Compagnia per l'individuazione dei redditi imponibili futuri necessari per determinare le LAC DT sono gli utili stimati dalla pianificazione strategica (*Business Plan*) e i fattori di riduzione che vengono applicati agli utili futuri seguendo quanto presente nell'art.20 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per la valutazione della recuperabilità delle DTA generate dallo *stress*, la Compagnia ha:

- decontato dagli utili previsti dal piano triennale, gli utili inclusi nei premi futuri, al fine di evitare il doppio conteggio;
- applicato un fattore di riduzione prudenziale per tener conto dell'impatto delle condizioni post *shock* sulla realizzabilità del piano triennale e sugli esercizi futuri (in aggiunta alla riduzione prevista per gli anni non inclusi nel piano ai sensi del Regolamento IVASS n. 34/2017);
- considerato solo l'utile atteso dell'anno in cui si verifica lo *shock* per il recupero dell'IRAP.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate i valori delle *Deferred Tax Assets* e *Deferred Tax Liabilites* riportate nel Bilancio riclassificato secondo i principi Solvency II e il dettaglio di calcolo del LAC DT - *Net DTA* Ammissibili (importi in milioni di euro):

Solvency II- Deferred Tax	2020
Deferred tax assets	3,5
Deferred tax liabilities	2,9

LAC DT (Net DTA Ammissibili)	2020
DTA pre stress	0,0
DTL pre stress IRES	2,6
DTL pre stress IRAP	0,4
DTL Nette Pre stress	**2,9**
DTA post stress IRES	7,6
DTA post stress IRAP	2,0
DTA ammissibili per compensazione DTL nette	**2,9**
IRES (da compensare con imponibile futuro)	5,0
IRAP (da compensare con imponibile futuro)	0,7
DTA ammissibili per comp. DTL future	**5,7**
LAC DT (Net Dta Ammissibili)	**8,6**

Il modulo di rischio che registra un incremento è il rischio di *default* delle controparti, come mostrato nelle tabelle successive in cui si riportano i principali risultati, al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (importi in milioni di euro):

Tipologie di Rischio	SCR 2020	SCR 2019	variazione
Market risk	8,6	9,5	-0,9
Counterparty default risk	7,2	6,0	1,1
Non-life underwriting risk	20,2	20,6	-0,4
Health underwriting risk	5,4	5,9	-0,5
diversificazione	-11,9	-12,4	0,4
BSCR	**29,5**	**29,8**	**-0,3**
Operational risk	2,6	2,8	-0,2
LAC DT	-8,6	-8,1	-0,6
SCR	**23,5**	**24,5**	**-1,0**

L'assorbimento per moduli di rischio, sulla base dell'allocazione per il peso dell'importo prima della diversificazione, è rappresentato nella tabella seguente (importi in milioni di euro):

Tipologie di Rischio	SCR 2020	%	SCR 2019	%
Totale	**23,5**	**100%**	**24,5**	**100%**
Market risk	8,6	20%	9,5	21%
Counterparty default risk	7,2	16%	6,0	13%
Non-life underwriting risk	20,2	46%	20,6	45%
Health underwriting risk	5,4	12%	5,9	13%
Operational risk	2,6	6%	2,8	9%

Rispetto allo scorso anno è aumentata l'incidenza del rischio di *default* delle controparti dovuto ad un incremento delle esposizioni di tipo 1, riconducibili ad un maggior livello dei crediti verso assicurati e intermediari e dei crediti non assicurativi (inclusi verso l'Erario) e ad un incremento delle esposizioni di tipo 2, prevalentemente per effetto della maggiore liquidità detenuta presso istituti bancari e dell'aumento delle esposizioni verso riassicuratori, mentre l'incidenza degli altri rischi è diminuita comportando una riduzione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo di circa 1,0 milione di euro.

E.4 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'

La Compagnia non si avvale del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non adotta un modello interno.

E.5 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non adotta un modello interno.

E.6 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi in cui la Compagnia non abbia coperto il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) o il proprio Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

E.7 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia non ha ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

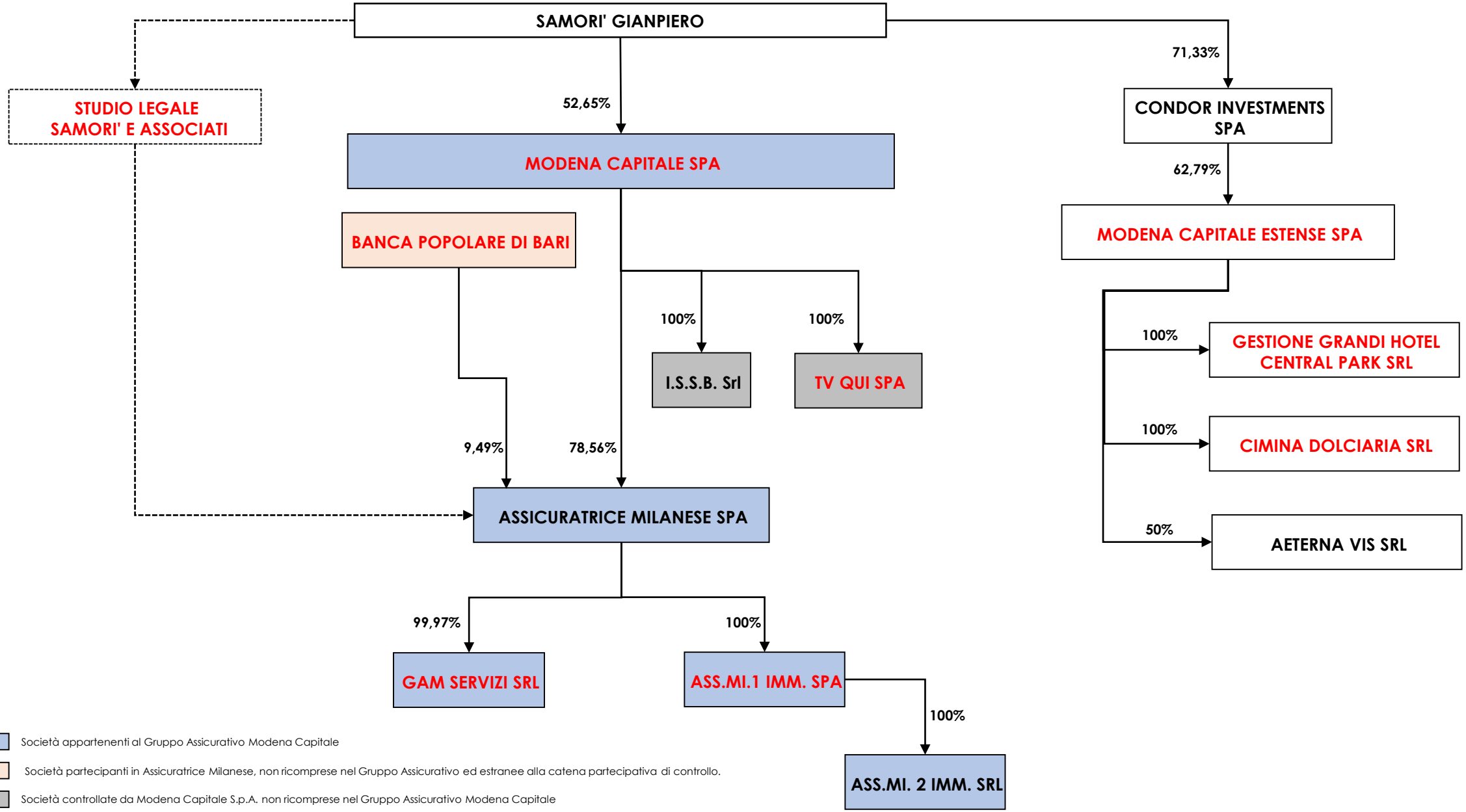
ALLEGATI

1- **Assetti proprietari e rapporti infragruppo**

2- **Annual Quantitative Reporting Templates**

3- **Relazioni della società di Revisione ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018**

ALLEGATO 1 ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO



LEGENDA

- Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Modena Capitale
- Società partecipanti in Assicuratrice Milanese, non ricomprese nel Gruppo Assicurativo ed estranee alla catena partecipativa di controllo.
- Società controllate da Modena Capitale S.p.A. non ricomprese nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
- Controparte di operazioni con parti correlate (non rientrante nell'assetto proprietario)
- RAG. SOC — Società rientranti nell'assetto proprietario di Assicuratrice Milanese che hanno realizzato o avevano in essere nel 2020 operazioni infragruppo con la Compagnia

S.02.01.02

Balance sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	3.536.916
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	5.855.742
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	68.128.664
Property (other than for own use)	R0080	6.180.000
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	21.117.354
Equities	R0100	2.167.084
Equities - listed	R0110	2.165.153
Equities - unlisted	R0120	1.931
Bonds	R0130	21.510.688
Government Bonds	R0140	21.510.688
Corporate Bonds	R0150	0
Structured notes	R0160	0
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	0
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	17.153.538
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0
Loans and mortgages	R0230	0
Loans on policies	R0240	0
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	44.921.049
Non-life and health similar to non-life	R0280	44.921.049
Non-life excluding health	R0290	43.540.087
Health similar to non-life	R0300	1.380.963
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	12.769.068
Reinsurance receivables	R0370	10.108.564
Receivables (trade, not insurance)	R0380	11.710.956
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	32.799.237
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	1.576.166
Total assets	**R0500**	191.406.363
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	94.348.869
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	89.818.194
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0
Best Estimate	R0540	84.134.551
Risk margin	R0550	5.683.643
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	4.530.675
Technical provisions calculated as a whole	R0570	0
Best Estimate	R0580	3.014.957
Risk margin	R0590	1.515.718
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	0
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	0
Technical provisions calculated as a whole	R0660	0
Best Estimate	R0670	0
Risk margin	R0680	0
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	0
Technical provisions calculated as a whole	R0700	0
Best Estimate	R0710	0
Risk margin	R0720	0
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	50.000
Pension benefit obligations	R0760	1.638.888
Deposits from reinsurers	R0770	0
Deferred tax liabilities	R0780	2.936.706
Derivatives	R0790	0
Debts owed to credit institutions	R0800	0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	0
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.769.516
Reinsurance payables	R0830	16.718.408
Payables (trade, not insurance)	R0840	8.330.366
Subordinated liabilities	R0850	0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	497.433
Total liabilities	**R0900**	126.290.186
Excess of assets over liabilities	**R1000**	65.116.177

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

Non-Life (direct business/accepted proportional reinsurance and accepted non-proportional reinsurance)

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	95.656	4.169.455	0	12.774.212	2.543.574	3.933	5.907.422	34.039.480	3.439.205	3.638.850	767.833	9.731					67.389.351
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0140	47.828	2.162.209	0	6.476.606	1.665.934	0	3.743.328	17.932.781	1.733.816	1.819.425	286.207	0	0	0	0	0	35.868.134
Net	R0200	47.828	2.007.246	0	6.297.606	877.640	3.933	2.164.094	16.106.699	1.705.389	1.819.425	481.626	9.731	0	0	0	0	31.521.217
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	97.672	4.259.030	0	13.147.846	2.389.727	3.965	6.189.958	33.587.008	1.169.959	3.241.515	771.476	10.413					64.868.569
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0240	48.510	2.210.751	0	6.585.907	1.554.652	0	3.717.512	17.639.380	861.056	1.685.094	290.013	0	0	0	0	0	34.592.875
Net	R0300	49.162	2.048.279	0	6.561.939	835.075	3.965	2.472.446	15.947.628	308.903	1.556.421	481.463	10.413	0	0	0	0	30.275.694
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	69.841	-477.624	0	7.113.679	1.002.266	-18	2.457.967	10.258.749	21.357	195.396	236.204	0					20.877.817
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0340	34.183	179.715	0	3.198.362	612.307	0	1.742.854	5.009.595	10.679	101.499	212.584	0	0	0	0	0	11.101.778
Net	R0400	35.658	-657.339	0	3.915.317	389.959	-18	715.113	5.249.154	10.678	93.897	23.620	0	0	0	0	0	9.776.039
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430													0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Expenses incurred	R0550	13.634	655.698	0	-105.800	224.561	1.312	1.478.487	-1.108.157	782.845	100.965	280.225	3.276	0	0	0	0	2.327.046
Other expenses	R1200																	0
Total expenses	R1300																	2.327.046

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

Home Country - non-life obligations		Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations		Total Top 5 and home country - non-life obligations
		Home country	Country (by amount of gross premiums written) - non-life obligations	Total Top 5 and home country
		C0080	C0090	C0140
Premiums written				
Gross - Direct Business	R0110	67.389.351		67.389.351
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0		0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0		0
Reinsurers' share	R0140	35.868.134		35.868.134
Net	R0200	31.521.217		31.521.217
Premiums earned				
Gross - Direct Business	R0210	64.868.569		64.868.569
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0		0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0		0
Reinsurers' share	R0240	34.592.875		34.592.875
Net	R0300	30.275.694		30.275.694
Claims incurred				
Gross - Direct Business	R0310	20.877.817		20.877.817
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0		0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0		0
Reinsurers' share	R0340	11.101.778		11.101.778
Net	R0400	9.776.039		9.776.039
Changes in other technical provisions				
Gross - Direct Business	R0410	0		0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0		0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0		0
Reinsurers' share	R0440	0		0
Net	R0500	0		0
Expenses incurred	R0550	2.327.046		2.327.046
Other expenses	R1200			0
Total expenses	R1300			2.327.046

S.17.01.02

Non-Life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to c	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060	35.607	729.016	0	3.530.299	708.123	1.872	2.359.809	636.415	2.224.725	154.957	75.473	-720	0	0	0	0	10.455.575
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses	R0140	18.000	321.530	0	1.896.896	326.459	0	1.096.864	1.844.388	1.007.161	28.229	65.432	0	0	0	0	0	6.604.958
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	17.628	408.243	0	1.638.218	381.844	1.872	1.264.061	-1.195.824	1.220.924	126.883	10.087	-720	0	0	0	0	3.873.215
Claims provisions																		
Gross	R0160	57.988	2.192.346	0	26.848.226	662.303	152	595.579	45.856.658	0	418.910	61.770	0	0	0	0	0	76.693.933
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses	R0240	19.696	1.024.954	0	11.125.091	364.995	0	256.351	25.485.708	0	203.883	55.593	0	0	0	0	0	38.536.273
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	38.316	1.169.807	0	15.748.757	297.510	152	339.515	20.538.818	0	216.153	6.216	0	0	0	0	0	38.355.244
Total Best estimate - gross	R0260	93.595	2.921.362	0	30.378.526	1.370.426	2.024	2.955.388	46.493.073	2.224.725	573.867	137.243	-720	0	0	0	0	87.149.508
Total Best estimate - net	R0270	55.944	1.578.050	0	17.386.975	679.354	2.024	1.603.576	19.342.994	1.220.924	343.036	16.302	-720	0	0	0	0	42.228.459
Risk margin	R0280	51.894	1.463.824	0	2.434.312	95.115	283	224.513	2.708.170	170.939	48.028	2.282	0	0	0	0	0	7.199.361
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Best estimate	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risk margin	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	145.489	4.385.186	0	32.812.838	1.465.541	2.307	3.179.901	49.201.243	2.395.664	621.894	139.526	-720	0	0	0	0	94.348.869
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses du	R0330	37.651	1.343.311	0	12.991.551	691.073	0	1.351.812	27.150.079	1.003.801	230.830	120.941	0	0	0	0	0	44.921.049
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	107.838	3.041.874	0	19.821.287	774.468	2.307	1.828.089	22.051.164	1.391.863	391.064	18.584	-720	0	0	0	0	49.427.820

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											3.200.107
N-9	R0160	8.128.069	7.495.754	3.402.109	2.674.414	3.349.847	3.160.447	3.311.112	1.462.208	2.211.603	475.016	
N-8	R0170	5.972.931	5.256.257	2.228.245	2.201.324	3.525.801	2.771.357	1.892.387	1.803.053	744.844		
N-7	R0180	5.519.755	4.916.236	1.916.998	2.817.646	4.215.898	1.612.760	6.283.662	1.117.346			
N-6	R0190	4.313.763	3.992.379	1.953.533	2.104.349	981.747	2.003.379	1.994.393				
N-5	R0200	4.331.261	3.497.310	1.400.297	974.496	1.087.272	902.963					
N-4	R0210	3.965.140	4.236.296	1.399.583	1.222.854	578.116						
N-3	R0220	7.622.368	3.766.877	1.421.402	704.495							
N-2	R0230	6.947.531	3.832.085	919.488								
N-1	R0240	12.212.203	3.774.736									
N	R0250	5.830.633										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100	3.200.107	3.200.107
N-9	R0160	475.016	35.670.579
N-8	R0170	744.844	26.396.199
N-7	R0180	1.117.346	28.400.301
N-6	R0190	1.994.393	17.343.544
N-5	R0200	902.963	12.193.600
N-4	R0210	578.116	11.401.990
N-3	R0220	704.495	13.515.142
N-2	R0230	919.488	11.699.105
N-1	R0240	3.774.736	15.986.939
N	R0250	5.830.633	5.830.633
Total	R0260	20.242.138	181.638.137

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											1.423.424
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	3.555.655	2.813.709	2.245.137	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	5.702.406	4.287.881	3.443.334		
N-7	R0180	0	0	0	0	0	16.536.878	10.302.855	9.379.765			
N-6	R0190	0	0	0	0	4.690.561	4.919.733	4.518.173				
N-5	R0200	0	0	0	4.634.376	6.149.378	4.682.958					
N-4	R0210	0	0	10.509.863	8.386.325	5.767.925						
N-3	R0220	0	14.570.070	11.390.001	8.303.670							
N-2	R0230	19.888.948	10.699.301	8.712.879								
N-1	R0240	18.472.075	13.501.290									
N	R0250	13.201.433										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	1.439.235
N-9	R0160	2.274.381
N-8	R0170	3.496.302
N-7	R0180	9.539.491
N-6	R0190	4.595.501
N-5	R0200	4.765.854
N-4	R0210	5.886.391
N-3	R0220	8.486.919
N-2	R0230	8.913.473
N-1	R0240	13.817.285
N	R0250	13.479.101
Total	R0260	76.693.933

S.23.01.01

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	40.000.000	40.000.000		0	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	0	0		0	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	0	0		0	
Subordinated mutual member accounts	R0050	0		0	0	0
Surplus funds	R0070	12.596.105				
Preference shares	R0090	0		0	0	0
Share premium account related to preference shares	R0110	0		0	0	0
Reconciliation reserve	R0130	914.239				
Subordinated liabilities	R0140	0				0
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	600.211				600.211
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	3.005.622	3.005.622	0	0	0
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	0				
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	0	0	0	0	0
Total basic own funds after deductions	R0290	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	0			0	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	0			0	
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	0			0	0
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	0			0	
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	0			0	
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	0			0	0
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	0			0	
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	0			0	0
Other ancillary own funds	R0390	0			0	0
Total ancillary own funds	R0400	0			0	0
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211
Total available own funds to meet the MCR	R0510	56.515.966	56.515.966	0	0	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	57.116.177	56.515.966	0	0	600.211
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	56.515.966	56.515.966	0	0	
SCR	R0580	23.454.328				
MCR	R0600	7.597.783				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	243,52%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	743,85%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	65.116.177
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	0
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	8.000.000
Other basic own fund items	R0730	56.201.938
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	0
Reconciliation reserve	R0760	914.239
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	0
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	5.581.281
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	5.581.281

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
Market risk	R0010	8.635.281	
Counterparty default risk	R0020	7.170.871	
Life underwriting risk	R0030	0	
Health underwriting risk	R0040	5.388.334	
Non-life underwriting risk	R0050	20.205.181	
Diversification	R0060	-11.921.776	
Intangible asset risk	R0070	0	
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	29.477.891	

		Value
		C0100
Operational risk	R0130	2.614.485
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-8.638.048
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	23.454.328
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	23.454.328
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1: Yes

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-8.638.048
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-2.936.706
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	-5.701.343
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	0
Maximum LAC DT	R0690	-8.638.048

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

		Background information	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	55.944	47.828
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	1.578.050	2.007.246
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	17.386.975	6.297.606
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	679.354	877.640
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	2.024	3.933
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	1.603.576	2.164.094
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	19.342.994	16.106.699
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	1.220.924	1.705.389
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	343.036	1.819.425
Assistance and proportional reinsurance	R0120	16.302	481.625
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	0	9.731
Non-proportional health reinsurance	R0140	0	0
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0	0
Non-proportional property reinsurance	R0170	0	0

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	7.597.783
SCR	R0310	23.454.328
MCR cap	R0320	10.554.448
MCR floor	R0330	5.863.582
Combined MCR	R0340	7.597.783
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700.000
Minimum Capital Requirement	R0400	7.597.783

PKF

Revisione e organizzazione contabile

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E CONDIZIONE FINANZIARIA (SFCR) AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.
I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS (Market Value Balance Sheet) e OF (Own Fund) e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "*D. Valutazione a fini di solvibilità*" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 febbraio 2021.
La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.
Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora

ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2021

PKF ITALIA S.P.A.

Michele Riva
(Socio)

PKF

Revisione e organizzazione contabile

ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITA' E SULLA CONDIZIONE FINANZIARIA ("SFCR") AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Assicuratrice Milanese S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.
I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Società di revisione e organizzazione contabile – Iscritta al Registro Revisori Legali MEF – Ministero Economia e Finanza – Associata Assirevi
Sede Legale: Viale Tunisia, 50 - 20124 Milano - Tel: 02 49495.711 Fax: 02 49495.721- Capitale Sociale EURO 175.000,00 – REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 – Registro imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF Italia SpA è membro effettivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempienze riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvata da IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.
La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.
Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto dell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2021

PKF ITALIA S.P.A.

Michele Riva
(Socio)